

DXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE TAGLI SCUOLA INSEGNANTI DI
SOSTEGNO.

BIGGI (P.D.)

"Ho presentato questo art. 54 per sollevare un problema, che ritengo particolarmente grave, dell'integrazione dei bambini disabili nella scuola e al loro pieno diritto allo studio che attualmente è messo in discussione dai tagli operati dal Governo nei confronti, appunto, del sostegno.

Questa situazione va a colpire i nostri alunni più deboli ed è stata denunciata sia a livello locale dalla Consulta, sia a livello nazionale da molte associazioni: Anfas, Fish, Cepi, Pand, Aipd, oltre che dal coordinamento italiano insegnanti di sostegno. Sono state presentate molte denunce al Tar da parte delle famiglie che sono state tutte accolte.

Cosa significa questo? Che mentre sono aumentati gli alunni con disabilità certificate il numero degli insegnanti di sostegno è rimasto invariato. Facendo un po' di conti ciò si traduce in una riduzione sostanziale di ore di sostegno per ogni bambino, a cui si aggiunge l'eccessivo numero di alunni per classe ed il fatto che spesso l'insegnante di sostegno viene utilizzato in supplenze per coprire le assenze degli insegnanti curricolari.

Da tutto questo emerge una grave difficoltà, che si aggiunge a quelle che fanno parte della disabilità, di relazione nel rapporto alunno/docente; una discontinuità, quindi, nel rapporto che va a colpire le fasce più deboli della nostra popolazione scolastica. Sappiamo che Genova è sempre stata molto attenta al tema dell'integrazione, però vorrei capire se questi tagli operati dal Governo hanno in qualche modo un'incidenza anche nella nostra città, tenendo presente che ci sono state diverse proposte, anche a livello locale, da diverse associazioni".

ASSESSORE VEARDO

"Credo che questo sia un tema molto importante che considera una situazione delle scuole di grande disagio. Credo che basti confrontarsi con le famiglie e con gli operatori della scuola per segnalare quanto la cosiddetta riforma Gelmini, che in realtà si è tradotta in un bilancio della pubblica istruzione, abbia poi portato a situazioni di disagio veramente forte.

Come Comune, in tutte le occasioni che ci viene consentito di essere presente nell'ambito della definizione degli organici sembrerebbe, da una

recente circolare del Ministero, che saremo coinvolti durante la definizione degli organici per cui è possibile che potremo dire la nostra sia come Comune che come Anci. Questo è frutto di una battaglia molto forte che l'Ance ha fatto per essere titolare anche di una presenza in determinati organismi e speriamo si possa ragionare nei termini di una maggiore attenzione alla disabilità.

Come lei dice l'incremento delle bambine con disabilità nelle nostre scuole è ampio e nel Comune di Genova, per esempio, abbiamo riscontrato un 20% di bambini a cui è stata riconosciuta la disabilità perché c'è una maggiore attenzione a forme di disabilità che prima non venivano considerate.

Il modo in cui ci siamo mossi è un po' la traccia con la quale vorremo affrontare il tema anche con il Ministero. Abbiamo costituito una commissione mista con la Asl il cui punto di partenza è la raccolta della documentazione degli ospedali di riferimento, in particolare Galliera e Gaslini visto che si tratta di bambini molto piccoli, la disamina delle diverse normative e, soprattutto, l'utilizzo di una classificazione statistica internazionale che riconosce i livelli di disabilità.

In questo senso abbiamo rimodulato l'offerta dei nostri insegnanti di sostegno e, solo per dare dei dati, in questo momento abbiamo 104 bambini nella scuola dell'infanzia e 38 negli asili nido che hanno un handicap riconosciuto. Abbiamo circa una settantina di insegnanti di sostegno per questi bambini tra le scuole dell'infanzia e gli asili nido.

Mi sembra un elemento importante proprio perché la scientificità dell'approccio, e quindi anche la tutela attraverso la compresenza dell'insegnante di sostegno, ma anche la forte possibilità di inserimento nel gruppo classe perché in questo senso vanno contemplate entrambe le cose. Spesso le famiglie vorrebbero l'insegnante 1 a 1 ma il bene dei bambini magari non è avere l'insegnante 1 a 1 ma il suo inserimento in un gruppo classe che ci sta portando a dei risultati incoraggianti.

Voglio solo dire che durante l'ultimo incontro congressuale di Abcd in Fiera la consulta regionale dell'handicap ha riconosciuto che oggi, nelle strutture comunali, c'è un livello molto qualificato di approccio al problema che mi sembra importante ed è lo stesso che vorremo portare a livello ministeriale".

BIGGI (P.D.)

"Ringrazio l'assessore. Ritengo che comunque questo sia un tema da approfondire anche in sede di commissione per cui penserei di riunire poi la commissione congiunta servizi sociali e scuola perché ritengo che sia da portare ulteriormente alla discussione del Consiglio".

DXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI
DI MANUTENZIONE DEL PONTE TRA LARGO
GIARDINO E PIAZZA MANIN.

CAMPORA (P.D.L.)

"Mi rivolgo all'assessore Corda con questa interrogazione che riguarda il ponte posto tra Largo Giardino e piazza Manin. Circa un anno e mezzo fa sono iniziati i lavori di ristrutturazione per la manutenzione straordinaria e da più di un anno questo ponte risulta imbragato.

Per un certo periodo il cantiere ha anche occupato alcuni posti auto. Successivamente è stato ridotto ma il risultato è che chi arriva dalla Valbisagno, da Corso Montegrappa o da Via Montaldo si trova questo ponte imbragato che rappresenta l'accesso al centro della città.

Nei primi mesi del 2009 ho presentato un'interrogazione scritta e mi era stato risposto che, probabilmente, prima dell'estate 2009 si sarebbe provveduto ai lavori di completamento di quest'opera, per cui sono a chiedere all'assessore Corda quando il Comune terminerà i lavori. Chiedo anche una particolare attenzione per questa zona che risulta particolarmente degradata in alcuni punti quali giardini e pavimentazione e vi è un degrado urbano presente importante.

Chiedo all'assessore Corda un intervento veloce e, per quanto possibile, conoscere se esistono i fondi per terminare quest'opera e un intervento più ampio nelle zone limitrofe".

ASSESSORE CORDA

"Ringrazio il consigliere per questo Art. 54. La conoscenza della situazione dei due voltoni del ponte di cui parla, è alla mia attenzione dal momento in cui mi sono insediata.

Conosco bene la zona e penso di conoscere bene i problemi per cui nel momento del mio insediamento ho ritenuto di darmi, anche d'accordo col Municipio, una priorità. Dico in accordo col Municipio anche perché l'entità degli interventi che riguardavano Circonvallazione a Monte erano tali da sfuggire in qualche maniera alla portata delle disponibilità economiche e quindi necessitavano di un intervento centrale.

Sto riferendomi, in questo caso, essenzialmente a due interventi: quello della scalinata di piazza Palestro, quello dei voltoni di piazza Manin e quello dell'intervento sul verde di piazza Manin. Ho ritenuto, sulla base delle disponibilità economiche nel corso del 2009 di dare priorità alla scalinata di via

Palestro che finalmente è ormai in ultimazione, perché avevamo recuperato dalla ditta che aveva errato, nell'esecuzione dei lavori, una cifra tale che ci permetteva di affrontare con priorità quell'intervento in quanto c'era una parte di fondi.

Per piazza Manin, pur condividendo con lei l'importanza e l'urgenza di questo intervento, l'anno scorso non sono riuscita a far fronte. Cosa abbiamo fatto nel frattempo? Intanto l'inizio dell'opera a cui ha fatto riferimento lei non riguardava tanto l'intervento sui voltoni quanto la collocazione di un'imbragatura che desse sicurezza alla percorrenza dei veicoli sotto che è molto intensa. Diciamo, quindi, che non è stata la solita imbracatura ma una cosa molto più consistente.

Aster termina in questi gironi l'ipotesi di manutenzione straordinaria che prevede una serie puntuale di interventi di questo tipo: lo scrostamento e la picchettatura del vecchio intonaco, il rifacimento dello stesso e la ricostruzione ed il consolidamento delle volte esistenti, restauri comunque realizzati con materiale di recupero nell'ambito dell'intervento stesso. Cerchiamo quindi di utilizzare il materiale che è stato anche accantonato a seguito dell'imbragatura che si diceva prima; l'idrolavaggio e l'idrosabbatura e il ripristino dei rivestimenti in materiale lapideo.

Un primo compito estimativo di questi lavori è di circa 300.000 Euro, proprio perché abbiamo bisogno di recuperare tutto il possibile. Sottoporremo questa progettazione alla Sovrintendenza, essendo un bene vincolato e, quindi, incominceremo con la ricerca affannosa della lira. Venendo alla programmazione degli interventi sulla parte generale degli interventi di Aster sapete che una parte del budget è responsabilità dei Municipi ed una parte di tipo centrale e la mia idea è quella di inserire lì dentro gli interventi e le risorse necessarie.

Per fine febbraio contiamo di finire il progetto esecutivo e, dopodiché, riferirò".

CAMPORA (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore per la puntuale risposta anche se purtroppo non ha potuto darmi dei tempi. Auspicio e chiedo all'assessore di non dimenticare quest'opera perché è un'opera assolutamente prioritaria anche perché è l'immagine che il Comune dà della città e tutte le migliaia di auto che transitano tutti i giorni per quella strada vedono l'imbragatura ed i ponteggi e si chiedono come mai il Comune non procede.

Le chiedo, comunque, di seguire con attenzione, come sicuramente sta facendo e farà, questa partita".

DXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A DISAGIO
AMBIENTALE CHE SI MANIFESTA NELLA
ZONA DI PONTE MOROSINI.

BASSO (P.D.L.)

"Sicuramente la mia interrogazione era di più stretta attualità nel periodo estivo quando l'ho presentata. Per vicissitudini è arrivata in discussione adesso ma è pur sempre valida e, anzi, può essere utile programmare per tempo.

Parliamo di problemi fognari, con tutti i disagi per residenti, esercizi commerciali e, soprattutto, turisti visto che ci troviamo in una delle zone di più alta densità turistica, la zona di Ponte Morosini a fianco all'Acquario e tutta la zona del porto antico.

Succede che questo specchio acqueo è stato interessato dalla ristrutturazione a metà degli anni '90 e da allora si sono verificati tutta una serie di disagi e inconvenienti acuitisi sempre più nel tempo. I disagi derivano soprattutto dai miasmi e da uno stato di estremo degrado, come dimostra lo specchio acque continuamente invaso da rifiuti di tutti i tipi.

So che il Comune è già stato interessato più volte da questa situazione che si protrae dalla metà degli anni '90 e ha avuto un parziale sollievo negli anni 2001 – 2007. Oggi, però, la situazione è ulteriormente peggiorata.

Il Comune è stato più volte interessato con numerosi esposti e denunce pervenute al nucleo operativo ecologico dei Carabinieri. I residenti hanno individuato nel Rio carbonara e nel Rio Sant'Anna, che hanno sbocco in questo specchio acqueo, le ragioni di questo forte inquinamento. Il Rio Carbonara per scarichi di natura biologica, mentre dal Rio Sant'Anna pare ci siano fuoriuscite di liquidi grigi e bianchi riconducibili a sostanze chimiche.

Questo ha comportato anche la stratificazione sul fondale dello specchio acqueo di un profondo strato melmoso che sta forse all'origine dei miasmi di cui parlavo prima. Chiedo, quindi, cosa intenda fare l'Amministrazione perché non possiamo permetterci il lusso, soprattutto in questo tratto di città che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della stessa, frequentata da turisti e piena di esercizi commerciali, bar e ristoranti, di avere un situazione come quella che ho descritto.

Mi permetto di suggerire che la prima operazione da fare sarebbe quella di una pulizia del fondo anche perché chi passa da lì ha, anche visivamente, un'impressione pessima perché il mare ha un colore indefinibile ed una pulizia

del fondo potrebbe essere un inizio, cercando le cause a monte del problema e che sono individuate dai due rivi che lì sboccano".

ASSESSORE SENESI

"In quella zona abbiamo un problema strutturale dovuta al fatto che la fognatura è mista e sono presenti acque nere insieme ad acque bianche. E', questa, una caratteristica del centro storico di difficilissima soluzione.

Accade che durante i periodi di siccità sia il Rio Carbonara che il Rio Sant'Anna sono intercettati e portano i liquami presenti direttamente nel depuratore per i trattamenti. Nel momento in cui ci sono delle piogge la quantità d'acqua che portano questi due rivi è tale che attraverso un "troppo pieno" va a finire direttamente nel bacino portuale, cosa del tutto regolare e che succede anche in altri impianti ma che, col passare del tempo e sommandosi ad una situazione precedente in cui non c'era addirittura la captazione ed il successivo trattamento da parte del depuratore, ha portato alla situazione attuale.

Attualmente, invece, non c'è alcuno scarico fognario diretto che, al di là delle situazioni di troppo pieno, vada a finire nel porto ma, anzi, va a finire in trattamento. Rimane questa quantità che, durante le piogge, può andare a finire nel bacino acqueo.

Oltre a questo c'è un problema dovuto al fatto che gli scarichi del "troppo pieno" in alcune zone (la zona di Ponte Morosini è tra queste) non sono ancora stati dotati di panne anti odore visto che questi sono scarichi in comunicazione con tratto fognario e gli odori possono trasmettersi attraverso queste aperture. Nella zona della Darsena, di proprietà comunale, siamo già intervenuti con delle panne e con un dragaggio, tant'è vero che quella zona dal punto di vista degli odori è attualmente del tutto neutra e non ci sono problemi particolari.

Su quel pezzo del Ponte Morosini, non essendo di proprietà comunale, a parte il discorso di intervenire con le panne che sono già nel programma d'ambito e riguardano un intervento che si farà nel 2010, assieme ad altri interventi strutturali quali l'intervento sul dissalatore del Rio Sant'Anna e Carbonara che dovrebbero comunque permettere di evitare, nei momenti in cui c'è questa piena, il trasporto di sostanze non fognarie che possono essere nei rivi e che vanno a finire comunque in mare dando poi quell'aspetto di poca pulizia.

Per quanto riguarda invece l'odorosità insita in quel bacino è evidente che la soluzione radicale è quella di un dragaggio, così come è stato fatto in Darsena, e per questo è stata fatta una riunione con la Porto Antico che è la destinataria di quest'area di proprietà dell'Autorità Portuale. Stiamo facendo degli incontri per prevedere la possibilità di accodarci ai dragaggi che sono già in atto a livello portuale per fare anche quel pezzo e, successivamente, per intervenire con un sistema che è stato sperimentato due anni fa e che ha dato

esiti positivi e che è quello dell'ossigenazione dell'acqua, visto che il bacino a un problema di scarsa ossigenazione.

E' stata fatta una sperimentazione con l'Università e che ha dato esito positivo consistente nell'introduzione di ossigeno che va progressivamente ad erodere lo strato che si va a formare sul fondo eliminando quasi completamente l'odiosità.

A regime il trattamento definitivo dovrebbe essere il dragaggio, sommato all'ossigenazione che rende sostanzialmente quel bacino non più fattivamente problematico, fatto salvo che a piano d'ambito abbiamo già i due interventi strutturali sulle panne e sui desabbiatori già finanziati e già messi in cantiere per il 2010".

BASSO (P.D.L.)

"Prendo atto della risposta dell'assessore che trovo molto informato sulle circostanze da me denunciate. Volevo solamente ricordare che spesso si sono verificate anche morie di pesci, con ulteriori problemi dovuti alle carcasse che restano e che aumentano, se possibile, ancora più gli odori.

Credo sia giusta la soluzione individuata del dragaggio e, forse, il momento giusto per farlo sono i prossimi mesi. Viene quindi bene questa interrogazione perché allora c'era il problema evidente, ma oggi si può forse programmare perché i mesi di gennaio e febbraio sono di poca frequenza turistica e questi lavori sicuramente solleveranno ulteriori miasmi nel momento in cui vengono effettuati, ma forse potrebbero servire per il futuro.

Porto Antico credo sia in larghissima parte partecipata dal Comune di Genova per cui forse la stessa Porto Antico dovrebbe intervenire fortemente anche per salvaguardare i beni di cui è concessionaria".

DL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
RIMBORSI IVA SU TIA.

MALATESTA (P.D.)

"La mia interrogazione verte su come il Comune di Genova e l'azienda del Comune si sta adoperando per far fronte alla sentenza che obbliga i Comuni a non addebitare ai cittadini e alle imprese l'IVA sulla ex TARSU che noi a Genova abbiamo ormai trasformato in tariffa in modo molto giusto e adeguato rispetto alla normativa che prevedeva di raggiungere obiettivi di raccolta differenziata, un rapporto diverso rispetto alla vecchia tassa dei rifiuti solidi

urbani ma che questa sentenza mette un po' in incertezza rispetto alle risorse che i cittadini hanno versato come tariffa di igiene ambientale.

Ho presentato questa interrogazione anche perchè vengono divulgati moduli per chiedere dei rimborsi, creando confusione nella cittadinanza, al Comune o ad Amiu. Chiedo cosa è stato fatto fino ad ora e se il Governo (ricordiamoci che l'IVA è un'imposta statale) verserà qualcosa alle casse del Comune per questo rimborso e a che punto siamo su questa partita".

ASSESSORE MICELI

"Ricordo che la sentenza della Corte Costituzionale n. 238 del 2009 ha dichiarato la natura tributaria della TIA, ponendo con ciò il problema a carattere nazionale dell'applicazione dell'IVA sulla TIA per quanto riguarda le prossime fatturazioni nelle more di una decisione centrale che deciderà sulla questione dell'applicazione completa delle disposizioni contenute nella sentenza della Corte Costituzionale e della possibilità del rimborso dell'IVA per le tariffe già pagate.

La situazione è in stand-by nel senso che la decisione dovrà essere presa a livello governativo e parlamentare perché, come giustamente ha ricordato lei, l'IVA è stata incassata dallo Stato. Si aspettava la data del 26 novembre di conversione in legge del decreto, che riguardava tra l'altro le società in house, quando si sperava fosse presa qualche decisione in merito; la data, invece, è trascorsa senza che fosse presa alcuna decisione in merito.

Al momento, quindi, la situazione è assolutamente ferma e al momento non c'è la possibilità, in questa situazione di incertezza normativa e decisionale da parte del Governo Centrale, per il Comune di procedere ai rimborsi dell'IVA anche perché sanerebbe una situazione del Governo centrale.

Lei ha chiesto cosa sta facendo il Comune. Si è attivato un tavolo fra Comune, Amiu e la consulta delle associazioni dei consumatori dove è stato discusso il problema ed è stata presa una decisione che è stata oggetto anche di un comunicato stampa ripreso dai giornali. Intanto Comune ed Amiu hanno manifestato la volontà di sospendere, al momento, l'emissione di fatture per le utenze domestiche, mentre per le utenze non domestiche il problema non esiste in quanto hanno già detratto l'IVA a monte nel momento in cui l'hanno pagata per cui il rimborso è un problema secondario perchè, qualora avvenisse il rimborso, dovrebbero rilevare una sopravvalenza attiva.

Per le utenze domestiche è stata al momento la nuova fatturazione e quando arriverà la decisione finale di rimborsare l'IVA già pagata la cosa avverrà in modo automatico senza che i cittadini debbano presentare richieste di rimborso od altro".

MALATESTA (P.D.)

"Ringrazio l'assessore per il modo esaustivo con cui ha dato l'informazione rispetto alle iniziative del Comune. Chiedo un impegno rispetto alla diffida da parte di quello che definisco "il partito della paura" e ad affidarsi alle associazioni dei consumatori che sono sempre bene informate".

DLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E GILLO L. AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CONCESSIONI CANONI DEMANIALI.

GRILLO G. (P.D.L.)

"La normativa europea impone il rinnovo dei canoni demaniali su base di asta pubblica. La scadenza di questi canoni è a fine anno ed il presidente della Regione, Burlando, da quanto letto sulla stampa, predisporrà una legge di proroga delle concessioni che può variare dai 3 ai 6 anni.

Il Governo, che pure è stato sollecitato da parte di ANCI ed altre rappresentanze, ha predisposto un proprio disegno di legge che coinciderebbe, almeno da quanto si legge sulla stampa, con il provvedimento che ha intenzione di adottare la Regione Liguria. Questo provvedimento del Governo potrebbe essere inserito nel decreto mille proroghe in fase di elaborazione.

Ovviamente, in questo contesto, sono molto preoccupate le associazioni di categoria, rispetto alla situazione in cui potrebbe venirsi a determinare per gli investimenti che hanno fatto in questi anni sulle strutture esistenti di cui sono gestori (alludo in particolare agli stabilimenti balneari).

Vi è poi anche la preoccupazione dei rappresentanti dei lavoratori che temono che i mancati rinnovi abbiano una ricaduta negativa sul piano dell'occupazione.

Ovviamente, assessore, mi richiamo alle notizie stampa di circa un mese fa e le sarei grato di un aggiornamento. Qualora, al momento, non fossero stati adottati provvedimenti da parte della Regione Liguria non sarebbe male potesse avvenire anche un'audizione coi rappresentanti della Regione Liguria ed anche con i rappresentanti delle categorie interessate in quanto gestori di immobili o attività su aree demaniali".

GRILLO L. (P.D.)

"Sull'argomento delle concessioni demaniali e degli stabilimenti balneari, ricordo che quando si sollevò l'opinione contro il Governo Prodi tra le

tante accuse ci fu quella di essere intervenuto con l'aumento del 300% dei canoni demaniali. Ricordo che era uno dei temi, insieme a quello delle licenze dei taxi, devastanti ed uno degli argomenti che portò il Governo Berlusconi a vincere le successive elezioni il quale poi, nella sua prima legge finanziaria, aumentò il canone del 1.200%.

Si presentò, quindi, con questo biglietto da visita rispetto ad un argomento delicato come la questione delle concessioni demaniali in un settore che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per il nostro paese in considerazione del fatto che si occupa di turismo.

In particolare, a Genova, abbiamo una sessantina di stabilimenti balneari, con oltre 1.000 operatori legati a vario titolo, che si trovano in una situazione di stallo in considerazione del fatto che la famigerata direttiva Bolkestein, voluta dall'Unione Europea nell'ottica della libera concorrenza, interviene a dire che l'Italia non è in regola perché non puoi consentire il rinnovo automatico delle concessioni.

Troviamo, quindi, operatori del settore, con una tradizione centenaria che si ritrovano ad avere investito e provato a credere nel loro progetto di vita, in una situazione di enpasse. Da questo punto di vista mi domandavo, nel nostro genovese, cosa significa questo anche perché non so se siamo sotto procedura di infrazione e comunque il nostro Governo sta alla porta a guardare (sentivo parlare del decreto "Mille proroghe" e di disegno di legge).

Anche questo è un biglietto da visita di questo Governo rispetto a settori molto importanti e vitali, in particolare per la nostra Regione e per la nostra città".

ASSESSORE FARELLO

"Il tema è di grande attualità e di estrema rilevanza Il consigliere Luciano Grillo non ha citato i numeri ma credo che almeno uno vada dato: la Regione Liguria è la terza regione italiana per numero di stabilimenti balneari e, quindi, per concessionari che si trovano in questa situazione di incertezza in Italia, preceduta solo ed esclusivamente dalla Regione Emilia Romagna e dalla regione Toscana.

Un altro numero rilevante è che noi abbiamo circa l'80% delle concessioni che gestisce il Comune di Genova per competenza trasferita dalla Regione Liguria che scadono il 31.12 di quest'anno. Cosa sta facendo il Comune di Genova e cosa aveva già fatto? Ha predisposto tutti gli atti necessari e sufficienti a proseguire nei regimi concessori attuali secondo la normativa in vigore attualmente nel nostro paese che prevede, attraverso anche l'applicazione del codice della navigazione, che le concessioni in essere vadano rinnovate all'attuale concessionario laddove non ci sia una recessione del concessionario medesimo, per un termine fino a 6 anni o per un termine fino a 20 anni nel caso il

concessionario presenti un piano di investimenti che preveda l'ammortamento degli stessi per un periodo più lungo dei 6 anni che erano previsti dal rinnovo automatico, che in realtà proprio automatico non era.

Questa situazione, su cui il Comune di Genova era assolutamente attrezzato e continua ad essere attrezzato per dare seguito a tutte le pratiche conclusesi, come procedura amministrativa in regime di istruttoria, nell'ottobre di quest'anno con largo anticipo rispetto alle scadenze ufficiali, tant'è che il sottoscritto, non appena è entrato in carica su questa competenza ha incontrato numerosi operatori che avevano la scadenza al 31.12.2009 dicendogli di tenersi, fra ottobre e novembre, il percorso di rinnovo delle concessioni degli atti.

Ebbene, tutti i Comuni Italiani, e non soltanto quello di Genova, sono fermi perché siamo in una situazione di vuoto normativo nel senso che, come ricordava correttamente il consigliere Luciano Grillo, questo paese è in infrazione alla direttiva Bolkestein dell'Unione Europea (precisamente la n. 4908/2008) da più di un anno e se il Governo ed il Parlamento italiano non interverranno con una legislazione ponte o di applicazione della direttiva noi e tutti i Comuni italiani dall'1/01/2009 saremo costretti a convocare le gare per il rinnovo delle concessioni e, quindi, per affidare la concessione non automaticamente a soggetti attualmente proprietari della concessione ma a chi vince la procedura di gara, senza avere introdotto nessuno dei meccanismi legislativi necessari e indispensabili per poter applicare la direttiva europea.

A questo proposito, ovviamente l'agitazione del settore è enorme. Questo è un settore che impiega in Italia 400.000 addetti, pari a 28.000 aziende, quindi è un settore anche di straordinaria rilevanza quantitativa e che si trova oggi ad essere minacciato da una normativa che nessuno ha gestito. Non vuole essere polemica politica, è una situazione di fatto. Infatti il primo dicembre scorso le associazioni di categoria, Confcommercio e Confesercenti, che riuniscono l'80% degli operatori del settore, hanno convocato un'assemblea nazionale a Roma alla quale ho partecipato ufficialmente in veste di rappresentante del Comune di Genova, che è stata conclusa dal Ministro agli affari regionali Fitto che è il soggetto che per il Governo si sta occupando di questa materia, il quale ha sostenuto in quella sede – ed è stato ripetuto anche in incontri ufficiali che si sono susseguiti in questi giorni – che il Governo provvederà ad applicare una normativa ponte che preveda il rinnovo delle concessioni in essere per un periodo che dovrebbe essere di cinque o sei anni in attesa di predisporre una normativa che preveda l'applicazione della direttiva europea.

Al di là del fatto di sottolineare il ritardo con cui il Governo interviene su questa materia e sperando che il decreto “mille proroghe” che nessuno ancora ha visto preveda effettivamente l'introduzione di questo elemento normativo, mi sono permesso di sentire questa mattina alcuni parlamentari genovesi che stanno

predisponendo una mozione che impegni il Governo a inserire questo tipo di provvedimento perché ad oggi non è scritto da nessuna parte.

La normativa regionale cui fa riferimento il consigliere Grillo sarebbe stata la terza normativa regionale che era un tentativo delle regioni direttamente interessate a questo tema di tappare il vuoto normativo nazionale, quindi non andare a mettere in crisi un settore per deficienza di normativa. Le regioni che avevano già normato sono l'Emilia Romagna e il Veneto e queste leggi regionali sono state impugnate dal Governo ed è stata minacciata anche l'impugnazione della legge regionale ligure. Quindi il Governo, che si sta ponendo il problema di come fare una normativa ponte, ha minacciato di impugnare quelle normative regionali che intervenivano nella stessa direzione.

Ad oggi purtroppo la situazione del Comune di Genova, come quella di tutti i comuni italiani, come è stato detto anche dal rappresentante dell'ANCI, il Sindaco di Pietrasanta, tra l'altro di centro destra, quindi non sospettabile di inimicizia verso il Governo, è che i comuni non possono far altro, essendo questa competenza trasferita, che aspettare che il Parlamento intervenga su questa materia.

Noi non soltanto siamo pronti, qualora ci fosse questa normativa, a dare il via a tutte le pratiche per il rinnovo delle concessioni, ma stiamo facendo, anche attraverso ANCI Liguria, forti pressioni sui nostri rappresentanti parlamentari affinché si vigili perché il Parlamento approvi in tempi utili (siamo già in clamoroso ritardo) un provvedimento che ci permetta di affrontare questa situazione senza mettere a rischio la stabilità occupazionale di 400.000 persone più 600.000 dell'indotto”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore per le risposte che ha fornito. Devo però evidenziare, rispetto al collega Luciano Grillo, che non si perde occasione in questo Consiglio per attaccare, criticare, contestare il Governo Berlusconi. Che le direttive della Comunità Economica Europea nel tempo in qualche misura abbiano subito dei ritardi in Italia credo sia una costante di tutti i Governi che si sono alternati nel nostro paese. Però io sono ottimista, consigliere Luciano Grillo, perché voi da un anno a questa parte su tutti i provvedimenti di spesa avete sempre chiamato in causa il Governo Berlusconi per il mancato introito dell'ICI, introito che invece con questa finanziaria verrà riconosciuto per gli anni '78 e '79 e così come il Governo ha tenuto fede all'impegno di rimborsare i comuni per quanto riguarda l'IVA, sono convinto che nei tempi dovuti adotterà i provvedimenti testé richiamati dall'assessore Farello”.

GRILLO L. (P.D.)

“Esprimo soddisfazione per la risposta dell’assessore. Collega, forse questa è un’aula dove magari più che polemica ci dovrebbe essere confronto e le faccio rilevare due aspetti. Il primo è che l’Unione Europea che dirama questo tipo di direttive ha un colore politico: si chiama centro destra a cui lei appartiene. Secondo: la mancata puntualità d’intervento per cercare di colmare questo vuoto particolarmente evidenziato dall’assessore è sempre di questo Governo di centro destra. Quindi occorre assumersi le proprie responsabilità perché gli impegni che avevate preso erano di cercare di risolvere queste situazioni; sono stati argomenti che hanno buttato giù un altro Governo che era di centro sinistra e poi nei fatti c’è l’aumento del canone demaniale del 1200% e la mancanza di disposizioni di legge che vanno a normare questo vuoto e questo mette in discussione la vita di 400.000 persone in questo paese, 60 stabilimenti balneari della nostra Provincia e 1000 operatori che non sanno che pesci pigliare”.

DLII (93)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL’ART. 51
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE.
INDIRIZZI PER LE NOMINE DEL COMUNE DI
GENOVA NEGLI ENTI DI COMPETENZA

COSTA (P.D.L.)

“Questa proposta di deliberazione nasce da un ordine del giorno votato pressoché all’unanimità dal Consiglio Comunale per dare gli indirizzi sulle nomine del Comune di Genova. Ci sono state varie riunioni in commissione cui hanno partecipato tutti i consiglieri portando dei contributi ed è uscito un testo che è allegato alla delibera. Poi, per ulteriore garanzia sulla funzionalità della delibera, è stata chiesta alla Segreteria Generale una valutazione su come va tenuto l’albo di coloro che vogliono accedere alle nomine e sono scaturite alcune proposte operative.

A fronte di tutto questo sono stati presentati due emendamenti, uno a firma della collega Tassistro che è molto preoccupata e attenta sulle pari opportunità. Nella delibera era stato inserito il fatto che fosse necessario tendere a questo; l’emendamento che è stato presentato mi permetto di modificarlo in questo senso: “e comunque tendere per quanto possibile al rispetto della parità fra i generi tra coloro che ricoprono incarichi pubblici a designazione comunale in tutti gli enti e le aziende”. Se le va bene così, questo può essere accettato”.

TASSISTRO (P.D.)

“La modifica proposta dal collega Costa è compatibile con quanto volevo esprimere, quindi concordo con la variazione”.

COSTA (P.D.L.)

“Il secondo emendamento, del collega Arvigo, invita ad inserire in tutti i punti dove si parla della prima commissione, quella che dovrebbe affrontare queste tematiche nella logica della selezione delle nomine, anche la sesta commissione. A mio avviso è poco opportuno. Io riterrei più opportuno che questo emendamento venisse interpretato come una raccomandazione nel senso che quando si ritiene più opportuno vengano coinvolte anche le altre commissioni”.

GRILLO L. (P.D.)

“Volevo chiedere al proponente, nel ringraziarlo per lo sforzo sostenuto per la stesura di questo testo, se ha accettato l’eliminazione, all’articolo 5, comma3, del periodo che va da “in tal caso” a “scrutinio segreto”. Se ricorda, avevamo affrontato questo argomento e io facevo osservare che trattandosi in particolare delle nomine legate a quelle di potestà del Sindaco, il voto diventa un po’ incongruente rispetto alle prerogative del Sindaco. Allora, va bene l’istruzione della pratica, va bene la discussione, va bene un ragionamento in tal senso, ma votare riteniamo che non sia coerente con l’intero impianto della sua proposta”.

DANOVARO (P.D.)

“Volevo ricordare un’analoga questione che avevamo già sollevato durante le numerose sedute di commissione che hanno affrontato questo argomento. Quella del regolamento per le nomine è una disciplina che credo conferisca all’aula un’occasione importante di dibattito su quelli che sono i requisiti che le persone che si candidano a rivestire ruoli importanti per la nostra amministrazione dovrebbero avere anche in funzione della progressiva trasformazione, laddove c’è stata, delle funzioni, delle mission, degli scopi specifici che di volta in volta alcune delle nostre società hanno assunto.

Credo che questo possa davvero costituire un’occasione di dibattito utile, ma che questo dibattito non debba però tradursi in una votazione. Credo che un contributo maggiore sia quello, che poi è proprio del Consiglio Comunale, di suggerire e semmai impostare un ragionamento sulle linee d’indirizzo, i requisiti e le caratteristiche che le persone che dovranno rivestire

certi ruoli debbono avere e credo che questo esercizio potrà essere più forte nella misura in cui non vada a sminuirsi attraverso la quantificazione di preferenze che poi, in un modo o nell'altro, entrerebbero nel merito più specifico della facoltà unica e discrezionale, prevista dal nostro Statuto e dalla modifica del Titolo V della Costituzione, del conferimento degli incarichi da parte del Sindaco.

Quindi chiediamo che questa indicazione, che peraltro mi sembra fosse stata già precedentemente accolta dal consigliere Costa, sia soppressa e poi, in merito alla proposta di emendamento del consigliere Arvigo, l'ultima parola spetta al proponente, ma credo che possa essere compresa nel testo una formulazione che, insieme alla convocazione della prima commissione, preveda anche la convocazione, laddove ritenuto necessario e opportuno di un'altra o di altre commissioni competenti. Ad esempio la sesta, presieduta dal consigliere Arvigo, si occupa delle società partecipate e laddove dovessimo parlare di aziende che riguardano il trasporto pubblico io credo che anche la commissione competente, cioè la settima, possa a sua volta essere convocata per un maggiore approfondimento.

Non sfuggirà a nessuno che la riflessione su eventuali nomine, in un discorso in aula aperto e trasparente sui requisiti che le persone dovrebbero avere, non può prescindere dalla natura dei problemi o delle prospettive future che le aziende hanno di fronte. Quindi credo che tutto quello che può concorrere a una migliore determinazione dei problemi e delle strategie future, degli obiettivi che ci vogliamo prefiggere, possa essere ben accolto all'interno di questo regolamento”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io devo rivolgere un apprezzamento al lavoro proposto oggi dal consigliere Costa che va nel senso di un giusto riconoscimento di quello che è il ruolo del Consiglio Comunale perché anche nel nostro Statuto vi sono delle affermazioni che si prestano ad interpretazioni diverse; per esempio quando si dice che il Comune di Genova nomina, non si capisce se s'intende il Consiglio Comunale o il Sindaco e credo che questa proposta vada nel senso di riconoscere un vero ruolo del Consiglio Comunale. Proprio per questo noi daremo parere favorevole alla proposta”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Ringrazio anch'io il consigliere Costa per questo lavoro e sottolineo che è un avvenimento rarissimo che una proposta di delibera di un consigliere giunga in ottima posizione al termine del procedimento e ovviamente voterò convintamente a favore”.

PIANA (L.N.L.)

“Anch’io volevo esprimere la mia gratitudine al collega Costa e rimarcare l’importanza della pratica in questione che va a far sì che il Consiglio Comunale si riappropri di alcune delle sue funzioni fondamentali quale organismo di indirizzo e controllo dell’azione politica della Giunta. Quindi anch’io voterò a favore di questa pratica”.

DANOVARO (P.D.)

“Volevo ricordare che l’accoglimento della richiesta di soppressione da noi formulata è decisivo dal punto di vista della valutazione del nostro Gruppo sul voto positivo o negativo a questa delibera”.

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Per quanto riguarda l’emendamento n. 2, io ho inserito la sesta commissione in quanto è quella competente per le società partecipate e per gli enti controllati dal Comune di Genova, quindi ritenevo opportuno che fosse inserita, visto che la nomina di un amministratore in questi enti e società partecipate influisce sul funzionamento delle società stesse. Quindi come raccomandazione non la accetto, invece accetto la formulazione proposta del consigliere Danovaro che prevede la convocazione della sesta ed eventualmente di altre commissioni quando sia ritenuto opportuno.

L’emendamento n. 3 da me proposto, che è appena stato distribuito, chiede, all’articolo 2, punto 4, di aggiungere, dopo la parola “nomina”, le seguenti parole: “ai fini di quanto previsto dal precedente punto 4 non si tiene conto dei mandati in corso alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi”. Questo perché secondo me questa norma rischia di andare a fare una notevolissima confusione su quegli amministratori che hanno dei mandati in corso e si trovano alla scadenza magari a cavallo dell’entrata in vigore di questa delibera e non sanno quale sorte debba avere il loro prossimo mandato. Quindi solamente un’esigenza di chiarezza, anche perché ritengo che una norma nuova quale questa è, che disciplina gli organi esecutivi delle società partecipate non possa che disporre per il futuro e non per il passato, senza incidere su situazioni che sono già cristallizzate e sulle quali c’è affidamento da parte degli interessati.

Invece all’articolo 3, comma secondo, c’è un errore di sostanza. Io sostituirei le parole “a pena di decadenza” con le parole “a pena di revoca per giusta causa” perché se io sono in carica non posso decadere; se stiamo parlando di aziende che non sono governate dal diritto societario o comunque dal diritto civile, ci mancherebbe altro, ma per quelle che sono governate dal codice civile

non si è mai visto decadere nessun amministratore, quindi la decadenza è un istituto che non applicherei assolutamente: chi mi ha nominato mi può revocare per giusta causa, soprattutto se sono incompatibile o ineleggibile.

Idem all'articolo 3, comma 3. Eliminarei sempre le parole "decadenza della nomina e della designazione". Le nomine e le designazioni non decadono in generale; anche qui le sostituirei con le parole "revoca per giusta causa qualora, a seguito di formale contestazione, l'interessato non abbia provveduto a rimuoverle entro dieci giorni".

All'articolo 5, punto 2, laddove si dice che le candidature possono essere poste, oltre che da singoli consiglieri comunali, anche da singoli aspiranti candidati, io mi pongo un problema; forse è già stato risolto, se così è chiedo scusa a tutti, ma rischiamo di avere una platea di partecipanti infinita; poi dobbiamo stare in riunione permanente per quattro giorni perché tutta la popolazione di un quartiere ha deciso di candidarsi per l'associazione Prà viva? Io francamente il filtro dei consiglieri comunali e dunque anche dei partiti politici che tutto sommato, volenti o nolenti, spartizione o non spartizione, mi sembra sufficiente e utile e non metterei le singole candidature perché ... interruzione ... è vero, è già così, ma non è scritto; se lo cristallizziamo per iscritto, il rischio secondo me è certo. Io francamente in questo rischio non mi ci metterei, anche perché secondo me è un po' svilire questa procedura e le cariche che poi si vanno a ricoprire".

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Innanzitutto ringrazio il consigliere Costa che finalmente lascerà una traccia importante del suo operato nel Consiglio Comunale dopo le tante facezie che ha detto, ad esempio su Ceausescu. Voteremo a favore di questa delibera, l'impianto mi sembra ben strutturato. Non avendo potuto partecipare a tutte le commissioni che hanno trattato la pratica, mi sentirei di dire che mi sembra che la presentazione delle candidature da parte di singoli consiglieri comunali e singoli aspiranti candidati mi sembra un po' superflua e che accentui un po' troppo il ruolo delle parti politiche, forse si poteva formulare in maniera un po' diversa, per esempio dire che singoli aspiranti candidati possono presentare la candidatura tramite membri del Consiglio Comunale o, se si vuole allargare la cosa, anche il Presidente della Municipalità.

Infatti se io presento un soggetto è chiaro che, questo accetta la candidatura, può farlo benissimo da solo, invece marchiare la candidatura con una appartenenza politica mi sembra eccessivo: non cambiava niente anche se non si fosse messa questa diversa opportunità.

Comunque non ho presentato emendamenti, abbiamo partecipato poco alla Commissione Consiliare e penso comunque che l'impianto della proposta sia buono e per il resto mi convincono anche le motivazioni del collega Arvigo

che, in punta di Diritto, ci ha spiegato come potrebbero essere diversamente articolate alcune parti, quindi sarei orientato a votare gli emendamenti presentati dai colleghi della maggioranza".

GRILLO L. (P.D.)

"Intervengo sull'emendamento del consigliere Arvigo, in particolare sulla proposta di eliminare la frase "singoli aspiranti candidati", inserita all'articolo 5, punto 2. Nella predisposizione del testo il consigliere Costa aveva accolto una nostra proposta, quella di costituire l'albo delle candidature che ha la funzione di verificare i requisiti soggettivi di coloro che aspirano ad essere indicati a ricoprire ruoli in società, enti e quant'altro. Quindi creare le condizioni per cui poi il singolo, una volta che ha presentato la candidatura e sono stati verificati i suoi requisiti, non possa ambire a ricoprire quell'incarico è un controsenso; addirittura mi verrebbe da fare altre riflessioni che però vi risparmio... Quindi la invito a riflettere sull'opportunità di non accogliere quel comma e qualora il proponente lo volesse mantenere chiedo la votazione per parti separate perché, per le motivazioni che ho espresso, lo ritengo una condizione limitativa".

FUSCO (I.D.V.)

"Ringrazio il collega Costa per il lavoro svolto su un tema così delicato come quello delle nomine. Per quanto concerne gli emendamenti voteremo favorevolmente il n. 1, mentre per il n. 2 volevo chiedere al collega Arvigo se poteva aggiungere la frase "per quanto riguarda le nomine in aziende partecipate" perché la VI Commissione ha una funzione specifica solo sulle aziende partecipate per cui se c'è una nomina, per esempio su una fondazione, non c'entra nulla la VI Commissione Consiliare.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 3, distinto in tre punti, relativamente l'art. 2, punto 4, lo accogliamo, infatti concordo con il collega Grillo sul fatto di votare per parti separate perché non siamo d'accordo con le altre modifiche contenute nell'emendamento: all'art. 3 siamo favorevoli a lasciare "a pena di decadenza" e non "a pena di revoca per giusta causa", in quanto a pena di decadenza sono tutte le nomine e non siamo nel campo civilistico della revoca per giusta causa, come si adotta nei contratti di lavoro. Idem per l'art. 3, comma 3, e per quanto concerne invece l'emendamento all'art. 5, paragrafo 2, I comma, sono d'accordo con il collega Luciano Grillo di stralciare quella parte a meno che si possa introdurre il discorso dell'albo delle candidature che avrebbe un senso logico. Per questi motivi, non essendo d'accordo su alcune parti, chiedo al collega Arvigo di poter votare per parti separate".

COSTA (P.D.L.)

"Questo dibattito poteva essere svolto in Commissione, secondo me, tuttavia stiamo per produrre un documento che nasce certamente dalla mia proposta, ma dalla collaborazione da parte di tante persone: voglio ringraziare il dottor Pellegrini, il collega Vassallo che adesso è in Giunta e che a suo tempo aveva collaborato in maniera attiva, e tanti altri.

Per quanto riguarda l'art. 5, punto 3, in effetti forse c'è stato un refuso perché avevamo già deciso di stralciarlo: quindi viene eliminato dalla frase "in tal caso la Commissione valuta" fino alla parola "segreto".

Adesso entro nel merito dei singoli emendamenti. Per il primo avevo già dato una valutazione, accettata dalla proponente, quella sulle Pari Opportunità, quindi non sto a ripetermi.

Il secondo emendamento, quello a firma del consigliere Arvigo, chiede di aggiungere al testo della proposta "e ove ritenuto opportuno le altre commissioni competenti": secondo me l'emendamento ha una sua ragione per cui per me può essere votato.

L'emendamento n. 3: sono state fatte tutta una serie di proposizioni che io non ritengo di accogliere, e spiego il motivo. In alcuni punti rischia di creare un contenzioso giuridico, dei sofismi inutili; per quanto riguarda il punto 2, secondo me ha una valenza politica perché noi dobbiamo permettere che il singolo cittadino non sia costretto a passare attraverso le forze politiche per accedere una candidatura: ovviamente sta alla Segreteria Generale valutare i requisiti del candidato, ma non è giusto che il filtro sia costituito solo da una forza politica perché nel bando delle specifiche nomine talvolta ci sono determinati requisiti.

Pertanto io ritengo che l'emendamento n. 3 ritengo non sia accettabile".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Relativamente alla causa "a pena di decadenza" tale previsione potrebbe essere ritenuta legittima se tale causa è prevista espressamente nello Statuto delle società. Per cui, per far salve sia la proposta del consigliere Costa sia l'osservazione del consigliere Arvigo, la Segreteria Generale suggerisce di lasciare "revoca e/o decadenza qualora espressamente prevista dallo Statuto della società" perché se la nomina avviene in assemblea della società la causa di decadenza deve essere espressamente prevista dallo Statuto, se avvenisse per decreto del Sindaco questa clausola potrebbe essere prevista nel decreto del Sindaco. Se poi il Consiglio volesse dare indicazioni ai Consigli di Amministrazione in modo che questa causa sia prevista in tutti gli statuti delle società come causa di decadenza, è un indirizzo che può dare, fermo restando

che se sono società controllate dal Comune di Genova questo può avvenire senza problemi, mentre se c'è la presenza di altri soci potrebbero esserci degli ostacoli".

COSTA (P.D.L.)

"Secondo me è pleonastico però scrivere due righe in più, ai fini di una maggiore chiarezza, male non fa. Chiederei, alla luce di questa osservazione da parte della Segreteria, che la stessa venisse recepita direttamente nella delibera evitando di andare a spaccarci sulla votazione dell'emendamento n. 3 che, a questo punto, il proponente potrebbe ritirare".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"Mi farebbe la cortesia di riassumermi la modifica suggerita da lei?"

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"La modifica è questa: "a pena di revoca e/o decadenza nel caso in cui sia espressamente prevista dallo Statuto della società". Il richiamo deve essere riportato sia nel secondo che nel terzo comma.... INTERRUZIONI ... Il problema si pone soprattutto per le società, per gli enti dove avviene con decreto del Sindaco non si pone... INTERRUZIONI.... diciamo, a pena decadenza o revoca nelle società per le quali nello Statuto non è prevista espressamente tale causa di decadenza."

COSTA (P.D.L.)

"C'è un po' di confusione su questo terzo emendamento quindi, per chiarirci, essendoci anche la disponibilità del consigliere Arvigo a modificarlo, io chiederei un minuto di sospensione per dare modo al collega di vedersi con la Segreteria, riformulare l'emendamento, altrimenti non sappiamo di preciso cosa andiamo a votare".

Dalle ore 15.55 alle ore 16.06 il Presidente sospende la seduta.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"La formulazione proposta dalla Segreteria Generale. Se vogliamo togliere "i singoli aspiranti candidati", fatelo pure, togliete quell'emendamento, a me non interessa anche se quando ci troveremo di fronte a 800 mila candidature ci sarà da ridere.

Invece, per quanto riguarda il primo punto del mio emendamento, chiedo se si può dividere la votazione. L'emendamento consta di 4 modifiche alla delibera: la seconda e la terza proposta di modifica sono quelle che vanno a modificarsi nel senso inteso dalla Segreteria Generale; mi chiedo solo se il concetto di "a seguito di formale contestazione l'interessato non abbia provveduto a rimuoverle" viene cassato o meno... INTERRUZIONI ... rimane? Allora mi va bene.

Le modifiche all'art. 3, secondo e terzo comma, come ulteriormente modificate dalla Segreteria Generale, a me vanno bene. Mi va bene togliere l'ultima mia proposta di emendamento, quella all'art. 5, comma 2; il primo punto sarei per mantenerlo, però chiederei di separare la votazione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Praticamente sta chiedendo di fare una votazione sul primo punto, all'art. 2 punto 4, e una ulteriore votazione sulla modifica all'art. 3, secondo e terzo comma, modificati. L'ultimo punto invece non esiste più, lei lo ritira".

SEGUONO TESTI DEGLI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 1

“All’art. 1, dopo le parole “...pari opportunità”, inserire: “e comunque tendere, per quanto possibile, a garantire il rispetto della parità tra i generi tra coloro che ricoprono pubblici incarichi di designazione comunale in tutti gli enti ed aziende”.”

Proponenti: Tassistro, Frega, Malatesta, Porcile (P.D.)"

EMENDAMENTO N. 2

“Inserire in tutte le parti della delibera (e relativo allegato) ove viene richiamata la prima commissione un riferimento alle altre commissioni consiliari interessate”.

Proponente: Arvigo (Nuova Stagione)

EMENDAMENTO N. 3

“All’art. 2, punto 4, dopo la parola “nomina”, aggiungere le seguenti parole: “ai fini di quanto previsto al presente punto 4 non si tiene conto dei mandati in corso alla data di entrata in vigore dei presenti indirizzi”.”

All’art. 3, II comma, sostituire le parole “a pena di decadenza” con le parole: “a pena di revoca e/o decadenza qualora previsto espressamente dallo statuto delle società”.

All'art. 3, III comma, eliminare le parole "decadenza della nomina o della designazione" e sostituirle con le parole "la revoca e/o decadenza qualora previsto espressamente dallo statuto delle società".

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)"

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3, punto I: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3, punti II e III: approvato all'unanimità

Esito della votazione della proposta del consigliere Costa (PDL): approvata all'unanimità.

DLIII (94) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIERE LUCIANO GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.
ISTITUZIONE DEL NUOVO PALIO MARINARO
GENOVESE DI SAN PIETRO E CONTESTUALE
APPROVAZIONE DEL SUO REGOLAMENTO.

GRILLO G. (P.D.L.)

"Come avevo preannunciato alla segreteria, i miei 3 emendamenti sono ritirati".

BASSO (P.D.L.)

"Anche io ritiro il mio emendamento, il n. 4, perché il consigliere Luciano Grillo ha accolto la mia proposta".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Gli ordini del giorno erano già stati presentati al Consiglio quando la pratica era stata iscritta, quindi sono ben noti a tutti.

Il consigliere è stato delegato a seguire, a curare, a coordinare, a rivitalizzare, a ripristinare una iniziativa storica della città, il Palio Marinaro genovese di San Pietro, allegando alla proposta anche il regolamento e lo statuto, peraltro tradotti anche in genovese, il che ci porta a chiedere che il

nostro dialetto sia riscoperto anche per altri valori. Vorrei ricordare che alcune città e centri storici della Liguria hanno alcune vie scritte in genovese a testimonianza di storia e tradizione. Io mi auguro che dopo questo precedente alcune iniziative del passato del collega Piana vengano riprese in considerazione e che, quindi, il nostro dialetto venga ad essere valorizzato in altri settori di nostra stretta competenza.

Non ci è dato di conoscere oggi, qualora vada in porto la riforma predisposta, o comunque nelle intenzioni del Governo, proiettata a ridurre il numero dei consiglieri comunali e degli assessori, non ci è dato di conoscere - dicevo - il ruolo che avranno i consiglieri delegati, anche se personalmente apprezzo il fatto in quanto rientra in una logica di valorizzare al massimo il ruolo del Consiglio Comunale. Ovviamente questo dovrà essere applicato con la più ampia partecipazione del Consiglio: quante volte abbiamo detto che anche la Giunta, a prescindere dalle strette competenze di Giunta o Consiglio, dovrebbe con quest'ultimo rapportarsi maggiormente, perché nella misura in cui l'assessore raccoglie proposte e suggerimenti, nel momento in cui adotta le deliberazioni sa in anticipo di avere il più ampio consenso. A maggior ragione questo problema si pone per un consigliere delegato che nella fattispecie ha operato, ha lavorato bene con l'obiettivo di rivalorizzare un segmento delle attività sportive genovesi, un semplice segmento.

Allora, consigliere, considerato che oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare una deliberazione al cui interno vi sono dei contenuti, è opportuno che su questi contenuti il Consiglio Comunale sia informato relativamente alla progettualità che verrà elaborata affinché questo non resti un documento di intenti.

L'ordine del giorno n. 1 ha esaminato l'allegato "Riorganizzazione del Nuovo Palio Marinaro": impegniamo il consigliere delegato a riferire entro marzo in merito ai sottoelencati obiettivi: individuazione eventuali nuovi Rioni ed i loro confini; istituisca per ogni Rione i rituali, il motto, colori, simbolo e gonfalone; istituzione il corteo dei Rioni prima della gara del Palio; istituzione anche il Palio Marinaro di San Pietro dei Ragazzi. Soprattutto quello che ci interessa è conoscere il protocollo d'intesa con la Curia genovese concernente l'eventuale organizzazione del corteo dei Rioni e del Palio stesso; ci interessa anche il protocollo d'intesa con la Direzione Scolastica Provinciale visto che questa proposta prevede anche il coinvolgimento del mondo della scuola. Quindi, visto che sono allegati previsti nell'allegato "Riorganizzazione del Nuovo Palio Marinaro" è opportuno che i risultati di questi ci siano comunicati.

L'ordine del giorno n. 2 esamina l'allegato "Statuto": abbiamo rilevato che il Comitato può altresì, con programmazione annuale e nei limiti delle compatibilità di bilancio, promuovere, organizzare e gestire attività sportive dilettantistiche. In questo ho l'impressione che andiamo un po' oltre il compito specificamente previsto per organizzare il Palio Marinaro. Inoltre può

promuovere, organizzare e gestire attività sportive dilettantistiche: la cosa ci sembra un po' generica, vorremmo capire poi come si trasforma in concreto questo obiettivo!

E inoltre può promuovere e organizzare conferenze, seminari, mostre e spettacoli correlati al mare e alle sue tradizioni. Io ho ritirato tutti gli emendamenti perché lungi da me dal creare difficoltà ad un consigliere comunale che ha voglia di lavorare, però è chiaro che questi obiettivi debbono avvenire con stretta connessione con l'assessorato allo Sport e con la Giunta perché diversamente mi chiedo, rispetto alla dotazione di partenza delle risorse, come sia possibile immaginare che vengano organizzate queste iniziative. Con questo ordine del giorno, consigliere Grillo, lei è impegnato a riferire al Consiglio Comunale entro giugno 2010.

Il terzo ordine del giorno considera lo Statuto e, all'art. 5, il Comitato del Rione dove è specificato che "Il Comitato del Rione è l'organo tecnico che in ogni Rione provvede a porre in essere tutto quanto è necessario e programmato per lo svolgimento del Palio e delle manifestazioni ad esso correlate. Il Comitato del Rione viene rinnovato ogni anno". Anche qui, se mai si riusciranno a costituire i Comitati di Rione, è opportuno che poi il consigliere riferisca entro giugno 2010 in merito alla costituzione dei comitati di rione per il 2010.

Infine l'ordine del giorno n. 4 richiama sempre lo Statuto. All'art. 2 – entrate - oltre al modesto contributo finanziario del nostro ente che mi auguro abbia a subire un incremento nei prossimi mesi, prevede anche entrate provenienti da altri Enti e sponsorizzazioni. Questo ordine del giorno è troppo generico e in merito, collega Grillo, poiché un conto è approvare dei bei documenti e un altro è prevedere di attivare anche contributi provenienti da altri enti e sponsorizzazioni, sarebbe opportuno che lei riferisse, entro giugno 2010, circa quali Enti e sponsorizzazioni siano stati acquisiti per il 2010.

Detto questo è pur sempre apprezzabile il lavoro del consigliere, arricchito anche dal lavoro delle due Commissioni Consiliari che si sono tenute su questa questione".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Il nostro ordine del giorno è ad integrazione della delibera anche per un rispetto storico e culturale della delegazione dove si festeggiava la festa di San Pietro e dove si svolgevano le regate a remi.

Sono riuscito a recuperare, grazie al comitato culturale di Prà, uno dei primi manifesti del 1926 quando, da circa sei mesi, Prà era integrata nel Comune di Genova. Una delle prime cose che hanno fatto è stata quella di cambiare il nome alla piazza e chiamarla "Benito Mussolini"!

Abbiamo trovato, sempre grazie al circolo culturale, che già nel 1862 durante l'inaugurazione dell'ospedale "Centurione" a Prà, a cui aveva partecipato il Principe, si svolge la regata a remi, e vorrei leggere come si svolgevano le regate a remi. La festa si teneva dal 29 giugno al 4 luglio, come è anche attualmente, solo che il 29 giugno si fa alla Foce e il 4 luglio ci sono i fuochi a Prà.

Comunque la regata era a remi, per barche da 18 a 20 e da 33 a 36 palmi da pesca: questo nel '55, come risulta dalla delibera con cui il Comune di Genova aveva istituito il Palio. Siccome noi vogliamo che venga rispettata la storia della delegazione, che prima era Municipio, io chiedo al consigliere Luciano Grillo che il Palio si faccia un anno alla Foce e un anno a Prà, perché mi sembra che sia anche un modo di rispettare la cittadina di Prà dove, tra l'altro, c'è un bel canale navigabile di canottaggio di 2000 metri, c'è una spiaggia in fondo al Branega per mettere i pali, quindi ci sono tutti gli elementi per permettere lo svolgimento della regata.

Quindi la proposta è di dare a Prà quello che aveva prima del 1926, alternando la sede di Prà con quella della Foce per la regata".

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine. E' un invito che rivolgo ai colleghi per le prossime occasioni in cui verranno presentate delibere di origine consiliare: ritengo che, siccome in Commissione Consiliare facciamo tutto il lavoro di istruttoria, sarebbe auspicabile che gli ordini del giorno e gli emendamenti fossero esauriti nell'ambito della Commissione.

Lo dico perché forse ci facciamo un po' prendere dall'iter con cui esaminiamo le proposte di Giunta mentre, trattandosi di iniziative consiliari, mi sembrerebbe opportuno che in Consiglio si arrivasse con il testo definitivo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che la mozione d'ordine di Guastavino sia di buon senso e condivisibile da tutti".

GRILLO L. (P.D.)

"Spero mi permetta una piccola introduzione prima di addentrarmi nel giudizio sugli ordini del giorno.

Non tutti sanno cos'è il Palio Marinaro di San Pietro, e questa è la motivazione che ha animato il sottoscritto nel coinvolgere il Consiglio Comunale, perché se ne parli, facendo esso parte della nostra tradizione. Questo è l'elemento che mi ha spinto ad occuparmi del tema del palio.

C'è da dire che è evidente che l'origine del Palio risale a Prà: a Prà c'è Rio San Pietro, il Santo Protettore della delegazione è San Pietro, quindi c'è un elemento peculiare culturale che non va trascurato, per cui l'ordine del giorno di Nacini è assolutamente accoglibile in quanto rafforzativo dello spirito contenuto nella delibera.

Il Palio Marinaro di San Pietro si svolge sui cosiddetti "gozzi genovesi", oggi in vetro resina mentre una volta in legno di 22 palmi, e non c'è altra manifestazione in Italia e al mondo con le sue caratteristiche, perché oltre alla competizione sul mare, gli equipaggi devono dotarsi di un mozzo d'arrampicata, detto "a scimmia", che si deve arrampicare su un castello, quindi con una prestazione durissima di arrampicata su corda mobile che consente la vittoria posizionando il gagliardetto del proprio rione (nella vecchia Genova c'erano i sestieri, poi nell'evoluzione storica si sono chiamati rioni).

Con l'occasione ringrazio l'illustre associazione "A Compagna" perché questa delibera ha un suo allegato tradotto in genovese e l'associazione "A Compagna ha dato un contributo straordinario da questo punto di vista e l'approvazione di questa delibera sarà motivo d'orgoglio per il Consiglio Comunale perché sarà il primo testo ufficiale scritto in genovese, infatti l'antica repubblica di Genova non scriveva in genovese, scriveva in latino e questa delibera costituirà anche fonte letteraria con la sua grafia, considerato che ci sono molti dibattiti da questo punto di vista.

Colgo l'occasione anche per ringraziare l'assessorato allo sport che mi ha supportato in questa iniziativa, per ringraziare i funzionari, dal dottor Tedeschi a Silvana Calderone, a Carlo Corsi e in particolare Paola Pozzolo che ha "limato" tecnicamente la delibera.

Tutto questo perché noi vogliamo dare un contributo alla nostra città, facendo di quest'aula l'occasione per metterci in condizione di organizzare quegli eventi tradizionali, legati allo sport tradizionale genovese e alla nostra cultura, anche perché essere genovesi è un'idea, come essere italiani è un'idea, darsi una scala di valori e Genova non può prescindere dal rapporto col mare. Il palio nasceva proprio come competizione, per i pescatori, per posizionarsi per primi nella vendita del pesce.

Io accolgo anche i consigli del collega Grillo Guido, più anziano di me, il quale mi invita a stare attento che quello che sto costruendo non mi si ritorca contro nel caso non riuscissi a farlo. Consigliere, io le dico che non mi spavento di fronte a queste cose; probabilmente invece di 100 raggiungerò 10 o 20, ma sarò contento lo stesso perché l'importante è fare qualcosa e dare il nostro contributo.

La rilevanza di questa delibera sta anche nel fatto che, come lei ha già citato, è frutto anche di un'elaborazione della nostra commissione consiliare che si è vista più volte e ciascuno ha messo il suo pezzettino, quindi questa delibera è frutto del Consiglio Comunale ed è questa la sua rilevanza straordinaria di

risposta rispetto alle tradizioni della nostra città, anche perché contribuiamo tutti insieme, con questa piccola azione, a dire chi siamo in modo tale che possiamo stabilire anche dove possiamo andare.

Circa gli ordini del giorno, lei ha già annunciato che il termine è spostato per tutti a giugno. Mi fa piacere perché evidentemente sarebbe stato troppo cogente e così mi consente invece di accettare in linea di massima gli ordini del giorno. Sicuramente il n. 1. Sul 2 ho richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro, fatto da personale comunale, che insieme a me possa mettersi in condizione di costruire la realizzazione di questo progetto. Se accompagnato dal gruppo di lavoro, per il quale sto attendendo risposta positiva, potrò adempiere anche all'ordine del giorno n. 2. Il 3 va bene, sempre in considerazione della scadenza a giugno. Sul 4, che si riferisce agli sponsor, se ci saranno verrò anche prima a dirglielo e colgo l'occasione per fare un appello a tutto il mondo della marineria che si faccia parte diligente cercando di sponsorizzare questo tipo di iniziativa.

Il 5, se il collega Basso è d'accordo, è superato dall'accoglimento dell'analogo emendamento. Su quello di Nacini mi sono già espresso, quindi sarà motivo di orgoglio dare la possibilità di restituire anche a Prà queste tradizioni che in tempi terribili, quelli del fascismo, sono state sottratte e sarà motivo di orgoglio per il sottoscritto e penso per tutto il Consiglio Comunale contribuire a far sì che una tradizione di questo tipo ritorni sull'arenile di Prà.

Infine rivolgo a tutti i consiglieri un ringraziamento per il contributo che ciascuno ha portato e un appello a sostenere la delibera con un voto unanime in maniera che questa sia un'occasione per far coincidere una tradizione popolare con la nostra istituzione principale della città di Genova che è il Consiglio Comunale”.

BASSO (P.D.L.)

“Circa l'ordine del giorno n. 5 do atto che effettivamente è stato recepito nell'emendamento presentato dal consigliere Grillo e quindi per quanto mi riguarda è ritirato”.

PIANA (L.N.L.)

“Io devo ringraziare davvero il collega Grillo e spero che quello che andrò a dire in dichiarazione di voto non suoni polemico nei suoi confronti. Mi fa davvero piacere – e sarei tentato di fare questa mia dichiarazione in genovese, ma credo che ci sarebbero dei problemi per la trascrizione – che ultimamente ci siano attenzioni che fino a poco tempo fa sarebbero state davvero singolari se portate avanti da amministrazioni di centro sinistra.

Abbiamo assistito da poco al fatto che l'Amministrazione regionale abbia dato vita ad un progetto che inserisce di fatto l'insegnamento del nostro dialetto nelle scuole e adesso vediamo che da parte di un consigliere della sinistra viene portata in Consiglio Comunale un'iniziativa lodevolissima che tende a rivalutare la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra lingua, la nostra appartenenza al popolo ligure e lo fa in maniera chiara e diretta sposando idealmente una delle posizioni storiche che appartengono al partito che rappresento in Consiglio Comunale.

Mi fa davvero piacere che anche da parte di esponenti di questa forza politica ci si sia finalmente resi conto di come sia importante intraprendere azioni concrete che per troppo tempo sono state etichettate come un qualche cosa di gretto, di chiuso, di contrario all'integrazione e alle altre culture. Azioni mirate davvero a radicare in maniera salda e consistente la nostra identità culturale, la nostra lingua, le nostre tradizioni e quelle che erano manifestazioni che, come ricordava bene il collega Nacini, hanno veramente una storia antichissima e che purtroppo, per motivi diversi, sono state abbandonate, forse anche perché c'è stata una fase storica nella nostra città in cui, proprio a partire da quei quartieri, da quelle realtà territoriali, erano venuti meno il radicamento e il riconoscimento di un certo tipo di identità.

Io ritengo sia assolutamente giusto che l'Amministrazione Comunale, anche da un punto di vista non solo di opportunità turistica e culturale, ma anche sociale, s'impegni affinché questo tipo di valori vengano mantenuti dai nostri concittadini e lo faccia organizzando manifestazioni di questo tipo.

Sono un po' rammaricato dal fatto che da un punto di vista pratico, a fronte di quanto già era stato scritto inizialmente ed era stato oggetto di critiche e contestazioni in commissione consiliare, cioè l'iscrizione di un capitolo di spesa di 25.000 euro con la dicitura "se e nella misura in cui ciò risulti possibile", anche con l'emendamento che oggi ci viene presentato di fatto non abbiamo la garanzia che la copertura economica per dare forza a questo tipo di iniziativa ci sia. Sarebbe davvero un'occasione persa, un elemento che in un primo tempo mi aveva indotto ad astenermi o votare contro questa pratica perché è inutile che continuiamo a portare avanti enunciazioni senza dare struttura, corpo e gambe alle nostre idee. Io però voglio dare fiducia al consigliere delegato; credo che si sia mosso e abbia cercato di fare il possibile affinché comunque si trovino le risorse per far decollare questo progetto e penso che lo farà in maniera determinata anche nei mesi a venire, quindi voterò a favore e non ho quindi presentato nessun tipo di ordine del giorno ed emendamento, proprio perché sono convinto che questo sia un segnale importante che segna un'inversione di tendenza anche culturale, anche di approccio da parte della sinistra nei confronti di questi temi e spero di non essere poi deluso di averla sostenuta in maniera convinta.

Detto questo volevo ancora una volta ringraziare il collega proponente e i colleghi Bruno e Nacini; avrei sottoscritto volentieri l'ordine del giorno che hanno presentato perché credo sia giusto riconoscere alla delegazione di Prà, in questa maniera intelligente che possa vedere un'alternanza fra la Foce e la delegazione per questo evento che mi auguro diventi davvero un momento importante da far crescere anche nei municipi di partecipazione della città e di riappropriazione da parte della stessa della propria storia, della propria cultura e del proprio legame con il mare e mi auguro diventi poi anche un momento di grande festa, di valenza economica e di rilancio anche dal punto di vista dell'offerta turistica della nostra città”.

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Esprimo parere favorevole alla delibera e ritengo di dover ringraziare il collega Grillo per tutta l'attività svolta, per la qualità e per il modo in cui ha condotto la sua ricerca e trovo che l'ordine del giorno di Nacini perfezioni ulteriormente quella che è una proposta veramente interessante, anche perché tende a non trattenere tutte quelle che sono le attività di tipo culturale sempre nel centro della città, ma si apre verso una zona diversa per cui si potrà creare un sistema di elaborazione di tutte le proposte e le iniziative su una base diversa.

Credo che questo costituisca davvero un momento importante per la nostra cultura cittadina ed esprimo quindi un parere molto favorevole ringraziando ancora tutti coloro che hanno lavorato per rendere possibile il risultato”.

FREGA (P.D.)

“Naturalmente anch'io mi associo ai complimenti che sono stati rivolti al consigliere Grillo. Mi pare importante sottolineare due elementi di questa delibera. Prima di tutto il contenuto, sul quale non aggiungo molto perché il consigliere Grillo ha illustrato perfettamente anche da un punto di vista tecnico la proposta che andremo a votare. Mi pare che il ragionamento di rilanciare una tradizione sia fondamentale e su questo voglio dire una cosa: io credo che le tradizioni non siano appannaggio di nessuno, sono uno strumento che tende a unire, non a dividere, questo lo dico al consigliere Piana perché credo che sia importante.

Una delibera di questo tipo, che oltretutto mette in circolo anche i rapporti tra i quartieri, tra i territori, serve anche a costruire un altro elemento che è quello della coesione sociale, facendo sì che obiettivi che magari sembrano da un punto di vista sociale meno importanti, invece diventano strumenti fondamentali per creare aggregazione, rapporti tra territori e quartieri.

Mi pare si anche importante, da persona ormai da lungo tempo a Genova, ma non di origine genovese, la traduzione in genovese e qui ribadisco però il concetto: noi dobbiamo lavorare sulle tradizioni perché credo sia fondamentale in tutti i territori del nostro paese, ma dandogli questo forte valore unitario, cioè la tradizione deve essere un meccanismo che unisce, non che divide; spesso in questo paese si rischia di vedere la tradizione come chiusura, come negazione dell'altro, invece è proprio valorizzando le tradizioni che si riesce a collaborare, a ragionare e costruire percorsi insieme con le altre tradizioni, siano esse all'interno del nostro paese o fuori dal nostro paese.

Sottolineo questo valore, senza nessuna polemica, perché il consigliere Piana diceva che è strano che un consigliere di sinistra faccia questa cosa; io penso che sia esattamente il contrario, proprio per questi motivi, perché fa parte dei nostri valori un ragionamento sulla tradizione. Vorrei ricordarti, senza nessuna nostalgia naturalmente, che il partito comunista (anche perché non sono mai stato iscritto al PCI) nelle sue feste faceva le danze popolari, anzi le ha rilanciate negli anni '50. Il tema però è proprio quello che la tradizione deve essere uno strumento che valorizza e nello stesso tempo aiuta a dialogare con gli altri, con le altre tradizioni e le altre culture. Il rischio è che spesso la tradizione tenda invece a creare vincoli e chiusure, dobbiamo fare invece esattamente il contrario”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Nonostante l'ultimo intervento voterò egualmente a favore della delibera. Non so cosa c'entri il riferimento ad altre tradizioni, anche gli Zulù hanno le loro tradizioni, ma qui parliamo invece di una manifestazione che ha radici genovesissime e l'apertura nei confronti degli altri non c'entra assolutamente niente.

Devo dire che condividevo di più il testo originario. Il significato di questa delibera direi che è stato un pochino mortificato dall'accettazione da parte del proponente di emendamenti che fanno riferimento al palio al femminile e cose del genere. Noi dobbiamo puntare tutto sul palio di San Pietro senza distinzione di sesso perché mi sembra veramente che questi ordini del giorno che hanno corretto il testo originario siano un po', non dico ridicoli, ma sinceramente non mi convincono assolutamente.

Comunque anch'io ringrazio il collega Grillo che ha fatto un ottimo lavoro e assolutamente il Consiglio gliene deve essere grato”.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Anche noi ci associamo nel dire un grazie al consigliere Grillo per il lavoro svolto fino ad oggi e la collaborazione che ha cercato all’interno delle commissioni consiliari per costruire tutto l’impianto di questa proposta.

Io parto da una considerazione che va al di là delle ideologie, di quella che è la valutazione della cultura della nostra città. Non so se posso parlare come cittadino genovese, considerato che non sono nato a Genova, ma ritengo che le competizioni sportive, che possono essere veramente momenti di aggregazione e di riscoperta di valori e tradizioni, devono servire a far crescere tutta la nostra collettività, compresi quelli che oggi sono cittadini genovesi.

Auspico che il lavoro svolto possa servire sia a fini commerciali, sia per promuovere iniziative sportive che non devono essere intese come sfide, ma come iniziative socio – culturali volte a far incontrare i vari rioni della città nell’interesse della collettività. Per questo motivo noi diamo un parere positivo al lavoro svolto fino ad oggi. Mi auguro che il consigliere delegato possa continuare a far crescere queste iniziative per fini di aggregazione, socializzazione e crescita della città”.

COSTA (P.D.L.)

“Non mi associo ai ringraziamenti al collega Grillo, anzi rivolgo dei ringraziamenti forti ai gruppi consiliari, specie quelli di opposizione, che hanno colto in questa iniziativa un aspetto positivo per la città e quindi hanno contribuito ad arricchire e sostenere questa proposta.

Nell’approvare questa delibera, anche se poteva essere perfezionata, non abbiamo presentato emendamenti per fare i protagonisti dell’ultimo momento perché privilegiamo la sostanza delle cose, anche se avevamo tutta una serie di iniziative che magari potevano tendere a migliorare la cosa, però cerchiamo di arrivare all’essenza del problema, vogliamo che questa città finalmente faccia qualcosa e questo potrebbe essere un qualcosa.

Abbiamo perplessità sull’ordine del giorno di Nacini ed altri perché viene presentato all’ultimo momento, dopo tutta una serie di riunioni in commissione. Presentato così come ordine del giorno vuol dire poco e niente, non basta dirlo, una proposta del genere va articolata. Noi ci rendiamo conto che la città è lunga e tutte le municipalità hanno il loro significato, non a caso anche quella di Prà, ma presentato così, dopo che si è discusso per tanto tempo di un’iniziativa organizzata in un certo modo, è specioso, non ha neanche una capacità di intervenire in concreto su questa cosa, per cui non votiamo no perché non ci sentiamo di dire un no a Prà, ma ci asterremo sottolineando con forza che questi giochetti d’aula dell’ultimo minuto certamente non portano onore a chi rappresenta dei cittadini della nostra città”.

Seguono testi ordini del giorno.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato l'allegato – riorganizzazione del nuovo Palio Marinaro di San Pietro;

Rilevato che il Comune di Genova in collaborazione con le società di canottaggio sia a sedile fisso che mobile, nonché con i Municipi interessati, al fine di promuovere, organizzare e gestire il Palio Marinaro di San Pietro e tutte le attività ad esso correlate conferisce mandato al comitato cittadino dell'ente R.A.R.M.I.;

IMPEGNA IL CONSIGLIERE DELEGATO

A riferire entro giugno 2010 in merito ai sottoelencati obiettivi:

individuare eventuali nuovi Rioni ed i loro confini;

istituisca per ogni Rione i rituali, il motto, colori, simbolo e gonfalone;

istituisca il corteo dei Rioni prima della gara del Palio;

istituisca anche il Palio Marinaro di San Pietro dei Ragazzi;

sottoscriva un protocollo d'intesa con la Curia genovese concernente l'eventuale organizzazione del corteo dei Rioni e del Palio stesso, unitamente ad eventuali manifestazioni ufficiali che possano aver luogo nelle stesse date;

sottoscriva un protocollo d'intesa con la Direzione Scolastica Provinciale (ed eventualmente i vari Direttori e/o Presidi dei plessi scolastici individuati) e con le società di canottaggio a sedile fisso e/o mobile con l'obiettivo che ogni Rione individui una scuola media inferiore disponibile a creare un equipaggio che si alleni per concorrere alla disfida dei ragazzi, magari utilizzando le previste ore di educazione fisica;

costituisca una flotta di gozzetti in legno;

realizzi la “Carta del Palio Marinaro di San Pietro”, documento ufficiale che caratterizza la Disfida;

promuova un comitato d’onore, un comitato esecutivo e i comitati rionali e loro statuto”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato l’allegato Statuto;

Rilevato che il Comitato può altresì, con programmazione annuale e nei limiti delle compatibilità di bilancio:

Promuovere, organizzare e gestire attività sportive dilettantistiche;

Promuovere, organizzare e gestire conferenze, seminari, mostre e spettacoli correlati al mare e alle sue tradizioni;

Promuovere, organizzare e gestire gare tra associazioni sportive dilettantistiche delle varie discipline di canottaggio e nautiche;

Promuovere, gestire, organizzare iniziative varie collaterali al “Palio Marinaro di San Pietro”;

IMPEGNA IL CONSIGLIERE DELEGATO

A riferire entro giugno 2010 in merito a quanto sopra evidenziato”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato l’allegato Statuto;

Rilevato quanto previsto all'art. 5 – Comitato del Rione

Comitato del Rione è l'organo tecnico che in ogni Rione provvede a porre in essere tutto quanto è necessario e programmato per lo svolgimento del Palio e delle manifestazioni ad esso correlate. Il Comitato del Rione viene rinnovato ogni anno.

IMPEGNA IL CONSIGLIERE DELEGATO

A riferire entro giugno 2010 in merito alla costituzione dei comitati di rione per il 2010”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato l'allegato Statuto;

Rilevato quanto previsto all'art. 2 - entrate “contributi provenienti da altri Enti e sponsorizzazioni”

IMPEGNA IL CONSIGLIERE DELEGATO

A riferire entro giugno 2010, quali Enti e sponsorizzazioni siano stati acquisiti per il 2010”.

Proponente: Grillo G. (PDL)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale

Visto il punto 3 della proposta di deliberazione del consigliere Grillo Luciano ai sensi dell'art. 51 del Regolamento del Consiglio Comunale ad oggetto: “Istituzione del nuovo palio marinaro genovese di San Pietro e contestuale approvazione del suo regolamento”;

Ritenuto che l'impegno di spesa ivi previsto sia alquanto vago ed indeterminato, tale da compromettere il buon esito della manifestazione;

**TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA**

ad inserire nel bilancio previsionale 2010 un importo in misura fissa tale da garantire una base di partenza certa a fronte delle spese necessarie per il successo del palio”.

Proponente: Basso (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

STABILITO

Che il Palio di San Pietro venne istituito formalmente dal Comune di Genova nel 1955;

Che, però, già da trent'anni si correva annualmente sull'arenile di Prà (allora Comune a sé stante) un Palio marinaro intitolato a San Pietro, cui partecipavano gli equipaggi di numerose borgate genovesi;

Che subito dopo la sua istituzione i Palii si corsero di fronte alla spiaggia della Foce;

RITENUTO

Che proprio il borgo di Prà è universalmente riconosciuto come nucleo ed essenza della vita dei pescatori e che lì, di conseguenza, dovrebbe essere svolta la loro festa;

Che attualmente Prà è dotata di un canale navigabile e il suo centro remiero, punto di riferimento della Federazione Canottaggio della Liguria, già sede di manifestazioni a carattere internazionale, ospita anche un centro di medicina dello sport e una palestra, attrezzata specificamente per gli allenamenti di voga;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A far sì che il Palio Marinaro genovese di San Pietro si svolga alternativamente 1 anno alla Foce e 1 anno a Prà”.

Proponenti: Nacini, Delpino (Sin. e Lib.)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4: approvati all'unanimità.

L'ordine del giorno n. 5 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato con 29 voti favorevoli e 10 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Murolo, Viazzi; UDC: Lo Grasso).

Esito della votazione della proposta del consigliere Grillo Luciano: approvata all'unanimità.

DLIV (95)

PROPOSTA N. 00080/2009 DEL 19/11/2009
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO
ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2471 IN
DATA 26/06/2009, EMANATA DAL TRIBUNALE
DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA
PROMOSSA DALLA IMPRESA IMMOBILIARE
EMANUELE S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE DAL
DICEMBRE 2008), IN RELAZIONE ALLE
RISERVE N.RI 1 E 7 AVANZATE NEL CORSO
DEI LAVORI RELATIVI ALL'APPALTO PER LA
"COSTRUZIONE DELLE RETI NERA E BIANCA
LUNGO LE VIE CARTAGENOVA, CADEIA E
SAN FELICE, IN LOCALITA' CARTAGENOVA".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura di una pregiudiziale presentata dai consiglieri Basso, Campora, Piana e Murolo:

“Premesso

che tra i beni immobili di proprietà del Comune e soggetti alla prevista permuta sono compresi beni che, per espressa previsione della Giunta, potrebbero esser soggetti a vincolo da parte della competente Sovrintendenza;

che qualora tale vincolo dovesse esser posto ciò comprometterebbe la prevista permuta;

che conseguentemente al fine di evitare che l'operazione si appalesi inutile, con inutile dispendio di risorse e di energie è opportuno che la Sovrintendenza esprima il proprio vincolante parere antecedentemente alla formalizzazione dell'atto di permuta;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

s'impegna il Sindaco e la Giunta di richiedere, prima di addivenire alla stipula dell'atto di permuta, alla competenze Sovrintendenza il parere di cui alle premesse".

Proponenti: Basso, Campora, Murolo (P.D.L.); Piana (L.N.L.).

BASSO (P.D.L.)

"Illustro l'ordine del giorno presentato da me e da altri colleghi sia della maggioranza che della minoranza. Ci siamo resi conto che soprattutto in questi ultimi tempi arrivano spesso pratiche relativi a debiti fuori bilancio, per sentenze di condanna a carico del Comune, che comportano notevolissimi esborsi. Ma oltre all'esborso in conto capitale, quello che preoccupa i consiglieri sono soprattutto gli esborsi per conto rivalutazione interessi e spese legali perché queste cause si trascinano nel tempo (questa è del 1992) e a fronte di un debito in conto capitale di 60.000 euro se ne devono pagare oltre 30.000 di interessi e rivalutazione.

Io capisco l'interesse dell'ente pubblico a che queste vertenze vengano risolte dai giudici, forse per non prendersi responsabilità, però credo che forse potrebbe essere l'occasione buona – e a tale scopo chiedo l'istituzione di una commissione ristretta che poi riferirà in commissione e al Consiglio – per creare dei meccanismi che consentano, là dove possibile, di transigere le cause, quelle che sono evidentemente perse o che comunque hanno delle ragioni per essere chiuse prima della sentenza definitiva, il che comporterebbe sicuramente un notevole risparmio sugli interessi e sulle spese legali e in buona sostanza si risolverebbe il tutto con uno snellimento delle procedure.

Naturalmente devono essere dati dei criteri chiari e oggettivi perché non si deve pensare che l'ente pubblico vada a transigere con Tizio e viceversa prosegua nei confronti di Caio. Per esempio si potrebbero esaminare le cause "seriali", quelle che riguardano questioni identiche: quando se ne sono già perse alcune è inutile continuare con le altre, così come per le multe che sono già state annullate. Diverse sono le cause per risarcimento danni perché ognuna ha una fattispecie a sé, ma con dei criteri precisi, con un parere dell'Avvocatura si può comunque decidere per una soluzione. Quindi propongo una commissione ristretta fatta da consiglieri comunali, sotto la guida dell'assessore e con la

partecipazione dell'Avvocatura per indicare quei criteri che possano evitare che le cause vengano perseguite per anni con aggravati di costi inutili".

ASSESSORE CORDA

“Direi che questo ordine del giorno prosegue un percorso già iniziato rispetto all'approfondimento delle tematiche riguardanti i debiti fuori bilancio, nel senso che precedentemente questo Consiglio aveva richiesto all'assessore Margini in commissione l'organizzazione di criteri e linee guida. La Giunta valuta positivamente la proposta di una commissione ristretta su queste linee guida. Vedremo come organizzarci per i lavori, però ritengo di esprimere, anche a nome del collega Margini, parere positivo all'ordine del giorno”.

Segue testo ordine del giorno n 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che, frequentemente, il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in ordine a risarcimento di danni a privati, a seguito di sentenze di condanna pronunciate dall'Autorità Giudiziaria, provvedendo a tali impegni di spesa con risorse fuori bilancio;

Che, per la maggior parte di tali casi, trattasi di vicende giudiziarie assai risalenti nel tempo, che comportano conseguentemente un rilevante aggravio per interessi e spese legali, a carico delle casse Comunali;

Che è noto come sia prassi costante degli Enti Pubblici coltivare le cause sino alla sentenza definitiva, ma che, anche al fine di evitare un inutile dispendio di risorse, in molte fattispecie potrebbe essere utile perseguire soluzioni transattive;

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

A istituire una Commissione ristretta al fine di individuare criteri guida per ricercare, laddove possibile, soluzioni transattive ai vari contenziosi in essere che vedono parte il Comune di Genova”.

Proponenti: Basso, Campora, (PDL); Lecce, Mannu (PD).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 80: approvata con 26 voti favorevoli e 8 astenuti (P.D.L: Basso, Campora, Cecconi, Centanaro, Grillo G., Murolo, Viazzi.; L.N.L.: Piana).

DLV (96)

PROPOSTA N. 00084/2009 DEL 26/11/2009
PERMUTA TRA IL COMUNE DI GENOVA E
TONODUE S.P.A. PER L'ACQUISIZIONE DI UNA
PORZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE
SITO IN GENOVA, VIA DEL LAGACCIO 21-23
CONTRO LA CESSIONE DEGLI IMMOBILI DI
CIVICA PROPRIETÀ SITI IN COMUNE DI
CROCEFIESCHI VIA ALPINI, E IN GENOVA, VIA
DEL CAMPASSO 7,81R, 83R, 85R, 87R, 89R, VIA
S. DONDERO 34CR, VIA BORZOLI 55A,
TERRENO SITO IN VIA S. GIACOMO
APOSTOLO.

BASSO (P.D.L.)

“Ho presentato una pregiudiziale in quanto mi preoccupa un passo della delibera che leggo testualmente: “Beni per i quali la competente Sovrintendenza potrebbe dichiarare l'eventuale esistenza di vincoli e che in tal caso dovrà essere richiesta ai sensi della vigente normativa l'autorizzazione all'alienazione. In tali casi la stipulazione dell'atto di permuta è condizionata al rilascio dell'autorizzazione citata”. Allora io mi chiedo che senso ha fare un'operazione immobiliare di così vasta portata quando abbiamo la spada di Damocle del vincolo della Sovrintendenza. Chiedo quindi alla Giunta di sospendere questa pratica e chiedere alla Sovrintendenza il parere; se la Sovrintendenza riterrà che il bene sia vincolabile lo dirà, altrimenti sarà un bene libero.

Non agire in questo modo significa andare a fare un atto che poi non avrà conseguenze pratiche perché chi comprerà in permuta rifiuterà il bene gravato da vincolo, altrimenti cosa ne fa Tono due di un bene gravato da vincolo? Si tratterebbe di sospendere questa pratica per il tempo necessario per chiedere alla Sovrintendenza di conoscere il proprio orientamento e poi proseguire. Certo che se la Sovrintendenza mette il vincolo su questo bene salta tutta l'operazione, esponendo probabilmente il Comune anche a possibili azioni di rivalsa. Quindi basta qualche mese per sapere quello che andiamo a deliberare, altrimenti oggi andiamo a deliberare una vendita che non sappiamo che effetto possa avere, anzi dico io che avrebbe effetto negativo per il Comune perché lo esporrebbe ad una azione di responsabilità”.

COSTA (P.D.L.)

“Questo è il tipico caso in cui, prima del parere politico, occorre un parere giuridico chiaro. Non vorrei mettere in imbarazzo la Segreteria Generale, però un dato così solleva un fatto pregiudiziale molto chiaro”.

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE

“In termini strettamente giuridici non è da ritenersi che la delibera in sé non possa essere approvata in quanto, al di là del fatto che al momento sulla base quanto meno di quello che si legge non esiste ancora il vincolo, si dice che potrà forse essere posto. Ci sono tutta una serie di cautele, nel caso in cui il vincolo venisse posto, che potranno trovare applicazione in quanto il vincolo, inteso come riconoscimento di bene d’interesse culturale, storico o architettonico, di norma non è un vincolo di inalienabilità assoluta, ma pone tutta una serie di cautele, di istituti, come il riconoscimento di diritti di prelazione a favore dello Stato o di Enti Pubblici che diciamo di per sé non costituiscono un limite alla alienabilità in assoluto.”

ASSESSORE PASTORINO

“Devo confessare che personalmente avverto uno scarto tra il testo che è stato portato alla votazione e l’esposizione che il consigliere Basso ha fatto.

Probabilmente è un limite mio, però io noto uno scarto nel senso che: lei richiede che il Sindaco e la Giunta prima di venire alla stipula dell’atto di permuta attenda il parere della competente Soprintendenza.

In questo senso vorrei dire che la delibera esprime già, e non potrebbe fare che diversamente, questo punto perché la delibera leggo “beni per i quali la competente Soprintendenza potrebbe dichiarare l'eventuale esistenza di vincoli e che, in tal caso, dovrà essere richiesta, ai sensi della vigente normativa, l'autorizzazione all'alienazione; in tali casi la stipulazione dell’atto di permuta è condizionata al rilascio dell'autorizzazione citata”.

Quindi se lei mi sta dicendo, prima di fare del perfezionamento della permuta dovete ottenere il parere della Soprintendenza, le dico: ci mancherebbe altro cioè così si deve fare e anzi lo abbiamo anche previsto.

Lei invece poi chiede un’altra cosa nel momento in cui espone e dice: non discutiamo oggi della delibera. Questa è una richiesta che allora non possiamo accettare per cui le dico la mia difficoltà nasce dal fatto che: dalla lettura del testo il parere degli Assessori proponenti era quello di dare parere positivo ma, visto il modo in cui lei lo ha enunciato, la richiesta invece che lei sta facendo adesso non è di aspettare il perfezionamento ed il parere della

Soprintendenza, ma lei sta chiedendo di togliere dalla discussione odierna la delega e di rinviarla successivamente.

In questo caso qua la risposta non può essere che negativa e quindi io come Giunta chiedo che venga respinta la pregiudiziale presentata dal consigliere Basso.”

Esito della votazione della pregiudiziale n. 1: respinta con n. 10 voti favorevoli ; n. 22 voti contrari (Verdi, P.D., I.D.V., Sinistra e Libertà) e 3 astenuti (Nuova Stagione; P.R.C.; Burlando).

GRILLO G. (P.D.L.)

“Nella seduta della Commissione Consiliare di ieri, molti quesiti sono stati posti alla Giunta da parte dei colleghi che sono intervenuti.

Io ho estrapolato dalla relazione di Giunta alcune questioni meritevoli di approfondimento.

Escluso l'impegnativa, la prima parte dell'ordine del giorno numero uno riprende ciò che la relazione evidenzia.

Conveniamo che nella zona del Lagaccio caratterizzata da una densità abitativa è opportuno, necessario operare in funzione che siano predisposti dei parcheggi auto, quindi è condivisibile questa affermazione.

Per raggiungere questo obiettivo la Giunta propone di riacquisire da Tonodue l'autorimessa del Lagaccio sita in Genova e fin qui può essere che se per risolvere queste problematiche è importante questa operazione, ben venga.

Il punto della delibera che ieri ha portato a molti interventi, recita testualmente: “l'acquisizione della porzione di immobile sopra indicata, consentirebbe quindi al Comune di utilizzarne una parte importante per realizzare parcheggi per i cittadini e attività commerciali, oltre che di effettuare una riqualificazione complessiva dell'area”; si chiedeva quanti parcheggi, da chi costruiti, da chi gestiti, e ho avuto l'impressione che non vi sia stata esauriente risposta, così come per quanto riguarda una parte di edificio da destinarsi ad attività commerciale.

E' stato chiesto quali, ma non vi sono state risposte.

Allora con questo ordine del giorno che cosa chiediamo?

Chiediamo alla Giunta, al Sindaco nel caso questa deliberazione ovviamente venga approvata, di riferire in Commissione quale porzione dell'immobile sarà destinata a parcheggio, per quanti posti auto, e quanto dell'immobile per attività commerciali e, se è così, per quali tipologie?

Io credo che, essendovi molta genericità nella relazione di Giunta, questi dati debbano essere forniti e poi ancora, soprattutto per quanto riguarda la questione parcheggio, anche qui non vi sono state risposte esaurienti; la richiesta è di chiedere se ai fini del parcheggio l'Amministrazione cioè la

Giunta intenda attivare procedure proprie cioè diventare sede appaltante per la costruzione dei parcheggi oppure se intende utilizzare lo strumento del finanziamento privato.

Io ho ripreso e raccolto queste due indicazioni ieri in Commissione che non hanno avuto esauriente risposta per cui con questo ordine del giorno chiediamo, torno a ripetere nel caso la deliberazione venisse approvata, che poi la Giunta riferisca sulle questioni che sinteticamente ho evidenziato.”

CECCONI (P.D.L.)

“Il mio ordine del giorno, il numero due, vuole essere rafforzativo sulle dichiarazioni che ci ha fatto ieri l’Assessore in Commissione perché noi sappiamo che la zona del Lagaccio è una zona depressa cioè trascurata e lasciata andare.

Oggi abbiamo tutte le macchine in mezzo alla strada che quando arriva l’autobus non riesce a passare, se passa un camion non riesce a passare, pur essendo senso unico perché le macchine sono posteggiate male.

Ieri in Commissione l’Assessore mi ha assicurato che nessuna attività commerciale sarebbe stata assegnata in quella sede, in quella ex rimessa del Lagaccio; ieri aveva dichiarato questo e questo ordine del giorno vuole essere rafforzativo a quello che ci ha detto lei.

Volevo dire solo questo, grazie.”

PIANA (L.N.L.)

“Colleghi io veramente sono un pochino perplesso, e prendo alcuni minuti prima di entrare nel merito dell’ordine del giorno numero tre, perché pochissimi minuti fa’ abbiamo votato all’unanimità un ordine del giorno con il quale ci si impegnava a costituire una Commissione ristretta per esaminare appunto tutte le varie questioni legali e vedere di darci dei criteri in base ai quali cercare di ridurre il più possibile di fatto l’indebitamento fuori bilancio che determina questo tipo di attività.

Subito dopo, sostanzialmente con una pregiudiziale, si andavano a proporre sessanta giorni di riflessione per dare modo alla Soprintendenza di esprimere il proprio parere ed eventualmente quindi valutare alla luce dello stesso se gli immobili oggetto di questa pratica dovessero essere o meno gravati da qualche vincolo che sicuramente, non come ci è stato detto dalla Segreteria Generale, non influisce sulla alienabilità o meno ma certamente influisce sul proprio valore e sulla destinazione d’uso e quant’altro e quindi sulla funzionalità dell’utilizzo del bene stesso.

A fronte di questa richiesta io non riesco ancora a capire come mai con tanta urgenza l'Amministrazione replica e risponde rigettando questo tipo di istanza più che legittima.

L'ordine del giorno che ho presentato, ha sostanzialmente come richiesta quella di chiedere il rinvio della pratica, non tanto per i motivi tecnici che sono stati oggetto della pregiudiziale, quanto per tutta un'altra serie di aspetti che non abbiamo avuto modo di approfondire in Commissione.

Questa pratica, ricordo, è stata iscritta in fretta e furia è stata aggiunta fuori ordine del giorno, fuori sacco, alla Commissione di ieri.

Commissione alla quale tra l'altro io purtroppo non ho potuto prendere parte, ma nella quale si dovevano approfondire gli ultimi aspetti relativi al piano triennale.

La convocazione è stata oggetto per inserire questa pratica che oggi ci ritroviamo in Consiglio e quindi io, siccome già posso immaginare che l'Assessore non vorrà accogliere la mia richiesta di rinvio perché in questi termini sostanzialmente si è espresso per altre questioni, a questo punto chiedo l'invito almeno a darmi dei chiarimenti in Consiglio in merito a questi punti che sono citati nell'ordine del giorno.

Innanzitutto avrei piacere davvero di conoscere che tipo di progettazione l'Amministrazione ha intenzione di realizzare in quella zona perché parliamo di rimessa ma in realtà la rimessa, per come viene intesa nel quartiere, è sostanzialmente quella che corrisponde al civico ventitre.

Il civico ventuno è un'immobile adiacente che forse era utilizzato come uffici dell'AMT stessa o comunque in qualche cosa d'altro, quindi l'area interessata è veramente vasta.

Un'area che la settimana scorsa, in presenza dei cittadini del Lagaccio in Conferenza Capigruppo, sembrava essere quella individuata dalla consigliera Fusco insieme con l'Assessore Corda ed altri per sviluppare un progetto di riqualificazione del quartiere che partiva proprio dall'iniziativa dei cittadini del Lagaccio.

Anche qui però gli stessi si sono manifestati abbastanza contrariati perché sostengono che quell'area non sia idonea per quello che avevano intenzione loro di realizzare nel quartiere e quindi ulteriori elementi che dovrebbero essere approfonditi.

A me risulta che tra l'altro nella zona alcuni abitanti già da anni si siano costituiti in cooperativa, versando tra l'altro delle quote e cercando da tempo di dialogare con l'Amministrazione per poter realizzare dei box e dei posti auto.

Nella delibera si parla non solo di parcheggi ma anche di attività commerciali e quindi speso anch'io le perplessità che avanzava prima il collega Grillo Guido ed il collega Cecconi su appunto i dubbi e le perplessità, e la contrarietà di un'ipotesi che veda lo sviluppo di centri commerciali nel quartiere.

Perché se un motivo che può essere condivisibile è la riqualificazione della zona, questo deve essere sicuramente mirato a rendere un servizio maggiore ai cittadini ad una vivibilità migliore nel quartiere che ormai da trent'anni versa nel completo abbandono da parte dell'Amministrazione della città.

Non vorremmo che i parcheggi fossero un pretesto poi per la realizzazione di centri commerciali e quindi non diventassero più funzioni al quartiere ma diventassero invece sostanzialmente a servitù del centro commerciale e oltretutto al di là delle questioni legate alla specificità del Lagaccio, nella scelta proprio degli immobili da cedere a Tonodue si intravedono tra l'altro anche delle scelte precise dell'Amministrazione.

Abbiamo rinunciato completamente per esempio nel quartiere del Campasso ad un progetto di riqualificazione? Cediamo a Tonodue quello che ancora rimane del Comune del mercato dei polli e poi lì che cosa ci vogliamo fare? Credo che il Campasso meriti più attenzione e meriti una progettualità un pochino più precisa.

La questione della Colonia di Crocefieschi. Veniva utilizzata come istituto di assistenza per anziani gestito dall'Amministrazione comunale, è stato dimesso, ci sono tutti dei retroscena che sarebbe bene approfondire perché c'è un chiacchiericcio legato un po' alla gestione di questo istituto e a chi ne aveva responsabilità che vedono gli stessi soggetti aver poi aperto un albergo, il primo, tanto pubblicizzato per disabili proprio nel ponente della nostra città subito chiuso.

Concludo Presidente, eventualmente poi in dichiarazione di voto sarò sicuramente più breve; mi scuso, ho concentrato su un unico documento diversi punti, avrei potuto presentare diversi ordini del giorno, cercherò di economicizzare al massimo il mio intervento.

Albergo per disabili, dicevo, chiuso ancora prima di essere aperto e oggetto di un'operazione edilizia e poi siccome alla fine questo tipo di permuta porta un conguaglio a favore del Comune di Genova di oltre ottantamila euro che significato aggiungere a queste tre grosse fette di immobili anche la questione della cantina di Borzoli piuttosto che del terreno di Via San Giacomo a Cornigliano? Io spero che un po' di risposte prima comunque di andare in votazione di questa delibera mi vengano fornite.”

GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE

“Consigliere, se lei propone di rinviare la pratica va fatta una pregiudiziale prima della trattazione della pratica, questo lo dico a futura memoria.

Seconda cosa per obiettività, ieri questa pratica è stata ampiamente trattata in Commissione, lo dico perché lei ha tutte le ragioni per formulare le

sue richieste però per onestà bisogna dirlo perché io ero presente, i consiglieri erano presenti e si è approfondita questa cosa.”

CORTESI (P. D.)

“Con questo ordine del giorno, il numero quattro, voglio esprimere la mia grande soddisfazione per il risultato finale che è un approdo importante perché riconduce alla diretta disponibilità dell’Amministrazione comunale il bene dell’ex rimessa AMT.

Sappiamo tutti che nel territorio è scarsa la disponibilità di spazi e di luoghi di aggregazione sociale e destinati ai servizi per i residenti.

La delibera sottolinea già nelle premesse l’importanza dell’utilizzo dei volumi della rimessa quale polmone di spazi da dedicare anche a parcheggio al fine del recupero di aree pedonali protette e di maggior pregio nella via del Lagaccio e nelle vie ad essa afferenti.

Ecco quindi siamo di fronte ad una nuova situazione, finalmente abbiamo una certa disponibilità di spazi.

Con questo ordine del giorno sostanzialmente l’obiettivo è quello di indicare come fare e cosa fare soprattutto lì dentro alcuni colleghi in parte mi hanno preceduto in alcune richieste.

Io ho cercato in modo preciso di indicare tre cose: anzitutto destinare una parte delle aree disponibili dentro la rimessa a finalità sociali o socio-sanitarie, in secondo luogo a trovare la forma di conferimento dell’area di parcheggio quindi diciamo che si impegna il Sindaco e la Giunta con questo ordine del giorno a trovare la forma di conferimento dell’area di parcheggio interna alla rimessa che maggiormente soddisfi i criteri di pertinenzialità e quindi residenzialità in un certo senso vicino alla rimessa ed economicità, quindi costi calmierati in qualche modo, per gli utilizzatori finali cioè per chi ci andrà a parcheggiare e che dunque si traduca in una risposta positiva concreta e si spera rapida alle esigenze di parcheggio del territorio dei residenti del Lagaccio.

Nel terzo punto sottolineo una cosa che aveva già comunque sottolineato l’Assessore in Commissione e quindi si impegna il Sindaco e la Giunta affinché l’inserimento di nuovi insediamenti commerciali sia limitato a negozi di vicinato con tipologie merceologiche complementari a quelle del piccolo commercio già presenti in zona e che sia confermata, e già lo ha confermato l’Assessore in Commissione, quindi a dire il vero in Commissione l’Assessore ha dato diverse risposte anche se prima è stato detto che non ha risposto ad alcune cose, ma secondo me ha dato quasi tutte le risposte alle domande ieri in Commissione. L’indisponibilità quindi all’inserimento di nuovi centri commerciali e quindi no ad un centro commerciale lì dentro.

Con queste tre indicazioni l'ordine del giorno cerca di dare una direzione alla locazione di questi nuovi spazi a disposizione dei cittadini residenti del Lagaccio.”

BASSO (P.D.L.)

“Prima di illustrare il mio ordine del giorno, se mi permette, volevo rispondere a lei Presidente quando prima ha ripreso il consigliere Piana perché, se è vero che questa pratica è stata trattata ampiamente in Commissione ieri, è altrettanto vero che mi pare esista un gentlemen agreement per cui le delibere discusse durante la settimana vengono portate al martedì successivo.

Non sono passate neanche ventiquattro ore, quindi c'erano gli assenti, c'erano quelli che avrebbero voluto approfondire la delibera e questo mi dà il destro per dire che è una delibera che così a prima face mi sembra rivestita di una luce alquanto sospetta perché non riesco veramente a capire la fretta assoluta per portare questa pratica.

Posso capire quella successiva, che mi troverà ugualmente contrario personalmente perché lì effettivamente c'è una scadenza quella del 31 dicembre, ma fare questa permuta il 24 di dicembre o il 24 di gennaio, se ci fosse stato spiegato il perché l'avremmo capito ma il perché a noi non ci è stato spiegato.

Comunque questa pratica è estremamente urgente e quindi dobbiamo andarla a trattare.

E' una pratica che ha una serie di aspetti che non sono stati chiariti nonostante lo sforzo dell'Assessore perché la critica principale che io faccio a questa cosa è perché un bene dal Comune debba passare ad una Società detenuta al 100% dal Comune, la quale restituisce al Comune beni di sua proprietà.

Un'operazione che qualcuno ieri ha definito delle tre tavolette e che mi sento assolutamente di condividere perché ci fosse stato detto che cosa ne facciamo di questa rimessa SATI; viene gestita direttamente, viene venduta a terzi, viene data in comodato agli abitanti del quartiere, ecco che allora ci sarebbero delle chiarezze su questa pratica.

Chiarezze che tuttora non esistono, sappiamo soltanto che da una parte va all'altra dall'altra va all'altra ancora.

Uno di questi beni dati in permuta dal Comune alla Tonodue per acquisire la famosa rimessa del Lagaccio, quello di cui si parlava prima, che tra l'altro potrebbe essere gravato anche da vincoli della Soprintendenza cioè l'immobile in Campasso il così detto ex mercato dei polli.

Questo bene, se non ricordo male, e qua c'è un errore nel mio ordine del giorno perché la delibera non è del 25/11/2009 ma bensì del 25/11/2008, su impulso, devo dire la verità anche mio ma di tutto il Consiglio, l'allora Assessore Balzani aveva individuato una serie di beni, tra cui questo, il Buridda in via Bertani ed altri, il cui ricavato della vendita sarebbe andato ad abbattere il

debito consolidato dal Comune che in allora ammontava a un miliardo e trecentomilioni di euro, poi, effettivamente questa abbastanza tutti concordi, questa vendita è stata rinviata perché il mercato immobiliare non lo consentiva e quindi ci sarebbe stato un deprezzamento del patrimonio del Comune.

E' altrettanto vero che oggi viceversa questo bene che era in quell'originario elenco tuttora permane, quindi permangono quei beni che devono essere venduti, perché la delibera non è stata annullata è stata solamente sospesa; il ricavato di quei beni andrà ad abbattere il debito del Comune quando se ne presenteranno le occasioni più opportune. Viceversa, questo bene del Campasso, viene passato alla Tonodue e quindi viene di fatto estrapolato da quei beni che devono essere venduti.

Allora io chiedo visto che trattasi di permuta, ma di una permuta che viene ad inficiare quello che erano gli orientamenti originali del Comune che tutti quanti in questa sala abbiamo condiviso, che qualora l'immobile del Lagaccio, ma questo ce lo deve dire l'Assessore, venisse alienato a terzi per realizzare parcheggi, negozi di vicinato, e quant'altro se viene gestito personalmente dal Comune è un altro tipo di discorso, ma se viene venduto a terzi il ricavato di questa vendita deve andare per forza a rimpiazzare quel bene del Campasso che è stato trapassato gratuitamente tra virgolette a Tonodue perché altrimenti viene a depotenziarsi quella delibera la 83 del novembre 2009.

Chiedo quindi solamente questo, che in ipotesi di vendita a terzi il ricavato di questo venga messo a quella famosa saccoccia per abbattere il debito consolidato del Comune.”

GAGLIARDI –VICE PRESIDENTE

“Consigliere, mi scusi, ma un fatto di principio.

Io ho ribadito che la pratica si è discussa ampiamente in Commissione per ribadire un concetto di principio.

Il consigliere Piana si è scusato, ha avuto più tempo per quanto riguardava l'illustrazione del suo ordine del giorno.

Proprio a futura memoria come ho detto, ribadisco che se tutti coloro che approfondiscono in Commissione l'argomento poi lo dovessero ribadire anche in Consiglio Comunale, a questo punto sarebbe da dire a che cosa servono le Commissioni.

Sono d'accordo, ma siccome andiamo a cercare anche di rivedere il regolamento a vantaggio ancorché delle decisioni del Governo dalla maggioranza o forse anche della minoranza, non lo so, contro i Consigli Comunali, recentemente votate al Parlamento, ribadendo la centralità del Consiglio Comunale e delle Commissioni però occorre una divisione del lavoro, se no poi la facile accusa di utilizzare le due assemblee a fini ostruzionistici tanto per parlare o a fini televisivi.

Come fatto di principio, non entro assolutamente nel merito della cosa.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io ritengo che il dibattito in Commissione, come nella fattispecie di questa pratica, sia stato ricco di contributi ed anche di richieste.

Perché a volte i consiglieri comunali, nonostante il dibattito in Commissione, presentano poi ordini del giorno od emendamenti?

Probabilmente perché fra la Commissione ed il Consiglio si registra che la Giunta nulla ha raccolto in termini di proposte di emendamenti.

Ieri c'è stata un discussione, qualora la Giunta avesse raccolto l'opinione di qualche consigliere aveva il tempo utile necessario oggi, come avviene su molte pratiche, di presentare degli emendamenti anche di chiarificazione rispetto ai quesiti posti.

Quando ciò non accade, che cosa resta al consigliere comunale?

Non resta altro che presentare ordini del giorno ed emendamenti.

Il mio emendamento, il numero uno, in effetti richiama tutti i punti del dispositivo di Giunta, e torno a ripetere, qualora questo provvedimento questa stasera venisse approvato, proponiamo di aggiungere il punto nove del dispositivo di Giunta che recisa “informare il Consiglio Comunale” perché fra tutti i punti del dispositivo di Giunta ci sta anche la questione, tanto discussa questa sera, del parere che comunque verrà richiesto alla Soprintendenza.

Io credo quindi che se si vuole anche in questo caso un provvedimento che sia partecipato ed elaborato in termini di chiarezza, aggiungere questo punto nel dispositivo di Giunta significa che su tutti gli adempimenti di tutti i punti del dispositivo, ci sia anche quello che poi la Giunta riferisce al Consiglio circa l'esito e le risultanze di quanto nei vari punti del dispositivo è previsto.”

MUROLO (P.D.L.)

“Non tutti forse conoscete la situazione di via Dino Col.

In via Dino Col è successa una cosa simile; c'era un concessionario che è andato via e con una delibera, allora di Giunta, fu permesso attività commerciali e parcheggi pubblici.

Il risultato fu che è venuta una multinazionale di elettrodomestici, non faccio il nome per non fare pubblicità, ha impiantato una media struttura di vendita ed i parcheggi sono a servizio di questa media struttura di vendita, nel senso che la prima mezz'ora è gratuita poi paghi due euro all'ora oppure devi mostrare uno scontrino di acquisto di qualche bene presso questo negozio.

E' aperto sabato e domenica, gli abitanti da una cattiva già situazione quando c'era la concessionaria sono invece arrivati ad un disastro completo

perché anche alla domenica lì c'è un viavai da tutta Genova, forse anche da tutta la Liguria per acquistare una tv, elettrodomestici e roba varia.

Io non vorrei che lì al Lagaccio si ripetesse la stessa cosa.

Allora, riprendendo un concetto credo comune anche agli ordini del giorno sia di maggioranza che di opposizione, io chiedo che venga esplicitamente dichiarato che i parcheggi pubblici siano gratuiti perché se non sono parcheggi privati venduti al pubblico e che alle attività commerciali escludiamo sia le strutture di media distribuzione, quindi riprendo quanto richiesto dall'ordine del giorno della maggioranza e di centri commerciali intesi come raggruppamenti di attività commerciali estranei lì al territorio.

Quindi meglio esserci vicinato o quanto altre attività che non contrastano la tradizione del territorio.

Non faccio un ordine del giorno perché l'esperienza mi insegna che moltissimi ordini del giorno dal collega Grillo, o di altri colleghi poi non trovano nel tempo una soddisfacente applicazione, lo ho indicato come emendamento integrativo.”

ASSESSORE PASTORINO

“Mi permetto oltre a dire un sì o un no, alcune osservazioni, se mi sono concesse.

Sono ordini del giorno in larga parte anche omogenei nei contenuti, perché poi mi pare che le preoccupazioni prevalenti siano quelle della destinazione che avrà questa struttura, però non su tutti potremo esprimere, per ragioni che andrò ad elencare, parere uguale.

Col garbo che contraddistingue le relazioni tra tutti, ma tra me ed il consigliere Grillo in maniera particolare; il consigliere Grillo potrà vedere, nell'ambito anche delle risposte che la Giunta darà, che vengono accolti i suggerimenti e le richieste che arrivano dall'aula certo che non possono essere accolti quando magari la traduzione è non parliamone, non fatela non parlatene rinviatela facciamola tra tre mesi, ma che premura c'è.

Insomma obiettivamente le cose siamo qua per provare a farle, fondamentalmente.

Il parere della Giunta al primo ordine del giorno è assolutamente positivo, quindi è sì e ugualmente è sì il punto del consigliere Cecconi; qua ne approfitto, consigliere Cecconi, vale per lui ma vale anche per l'ordine del giorno presentato dal consigliere Cortesi e dal consigliere Danovaro. Guardate è persino pletorica l'assicurazione che vi arriva dalla Giunta perché non è la Giunta che vi sta dicendo non facciamo un centro commerciale, se per centro commerciale intendiamo un certo dimensionamento, è il PUC che pone questa condizione, cioè proprio nelle destinazioni e nelle funzioni ammesse lì dentro; torno quindi ad insistere, rispondiamo di sì perissequamente a tutti quelli che

chiedono questo perché c'è già un vincolo previsto dal PUC, quindi non facciamo altro che confermare una cosa che fondamentalmente è persino ripetitivo dover presentare, è un ordine del giorno e devo dare un parere positivo quindi assolutamente sì rispetto al centro commerciale.

Evidentemente non può che essere respinto quindi è no l'ordine del giorno presentato dal consigliere Piana, a partire appunto dalla circostanza; la prima delle richieste che avanza è esattamente quella che l'aula ha appena bocciato pochi minuti fa', che era quello del ritiro della delibera oggetto di questa discussione.

I punti che vengono indicati nell'ordine del giorno dei consiglieri che ricito dei consiglieri Cortesi e Danovaro peraltro a me pare che indichi in questo senso e non li capisco perché il consigliere Basso sia così avaro ed ingeneroso verso l'aula, perché non è vero che non si capisce che cosa si andrà a fare in questa struttura, e probabilmente la discussione che si sta facendo in quest'aula, se per caso era ancora poco chiaro, permette di punteggiare ulteriormente quello che saranno le destinazioni future di quella struttura.

Quindi in qualche modo, mentre stiamo presentando una delibera soprattutto di valore patrimoniale, che abbiamo una forte volontà di accelerare proprio perché come ricorderà proprio chi oggi voterà contro, il consigliere Piana, è anni e anni che i cittadini stanno aspettando l'utilizzo per certe funzioni di quello, e visto che sono anni, non vediamo perché bisognerebbe aspettare ancora delle settimane o dei mesi, e quindi vogliamo farla oggi non perché c'è qualcosa di oscuro, c'è una logica del complotto a volte in alcuni consiglieri, ma semplicemente perché si è perso troppo tempo e non c'è un buon motivo per perderne ulteriore.

Bene, ma mentre prendiamo questa decisione e quindi facciamo una delibera patrimoniale, definiamo già in maniera precisa.

Il lavoro dei consiglieri è di assoluto, come dire, conforto al lavoro della Giunta in questo senso cioè di indirizzo forte, scriviamo già anche cosa ci andrà a fare lì, e quello che si andrà a fare lì sono parcheggi riservati ai residenti.

Saranno attività di natura socio-sanitaria riservate al territorio, e le funzioni commerciali eventualmente ammesse non potranno che essere quelle di vicinato ma non invece la grande distribuzione e quindi naturalmente è positivo questo.

L'ordine del giorno numero cinque non lo riesco a comprendere quindi la risposta è no, intanto perché non stiamo comprando, veramente allora in questo caso qua scusate sarebbe davvero incomprensibile quello che stiamo facendo, non è che stiamo riassumendo l'autorimessa di Via del Lagaccio per poi rivenderla. Nessuno oggi ha queste intenzioni, e ricordo comunque aggiuntivamente che semmai si fosse alienata ci sarà un obbligo di venire in aula come per tutte le scelte di acquisto e di vendita e sarà quello il momento eventualmente se mai ci sarà per decidere perché viene venduta e come

vengono approntate quelle risorse, ma oggi non viene fatto per questo e quindi la richiesta del consigliere Basso di dire ma se la vendete destinate quelle risorse, l'abbattimento del debito ecc., francamente è una discussione assolutamente illogica e quindi la respingiamo.

I due emendamenti: assolutamente sì quello presentato dal consigliere Grillo e invece negativamente no per quello presentato dal consigliere Murolo che impone, come dire, già un esito che quanto speriamo possa essere ma chiaramente non possiamo scrivere in delibera la gratuità dell'utilizzo del parcheggio.

Parcheggio per residenti non significa, nel suo fatto, gratuità degli stessi ed è chiaro che proprio perché non siamo soliti voglio dire né illudere, né spargere demagogia facilmente, questo qua non viene allo stato attuale accettato.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Indubbiamente c'è necessità di realizzare parcheggi al Lagaccio, questo è indubbio, nessuno lo può negare.

Questa delibera è per molti versi ambigua e oscura, ho detto in Commissione che assistiamo, secondo alla più pura tradizione dell'Amministrazione Pericu al gioco delle tre tavolette, abbiamo venduto alla Tonodue, e adesso ricompriamo la Tonodue, facciamo una permuta con immobili.

Vorrei tra l'altro un chiarimento, non è che noi abbiamo fatto una delibera con la quale porzione di immobili di Via del Campasso ed altri, è stato citato il palazzo occupato dal Buridda, non è che fosse una voce già presente nel bilancio preventivo, la vendita di quegli immobili che poi non fu realizzata perché giustamente si disse, ma i valori immobiliari sono scesi e quindi è bene rinviare. Tra l'altro su questo punto devo dire che era evidente anche quando era stata fatta quella famosa delibera che il mercato immobiliare stava andando un pochino in sofferenza, quindi insomma fu comunque una manovra tanto per gettare fumo negli occhi come è solito ai genovesi. Si parlava di ridurre il debito, ma non era vero. Era una manovra, come è dimostrato anche da questa delibera, semplicemente per apparire virtuosi quando invece si è viziosi.

E' una delibera ambigua. Si prende atto che alcuni di questi immobili per cui noi facciamo la permuta sono indisponibili. Ma se si prende atto vuole forse dire che c'è un timore che poi possa accadere qualcosa di negativo riguardo allo status di questi beni? Giustamente il collega Piana ha parlato dell'ex colonia di Crocefieschi, un gioiello finito malamente. Sono questi passaggi tra una società partecipata al 100% dal Comune e il Comune stesso che lasciano perplessi. Io non accuso nessuno – andrei alla Procura della Repubblica se avessi degli elementi di prova – però mi auguro che non ci sia qualcuno che

possa perdere qualcosa nei passaggi. E' una delibera motivata male, come la successiva. Sono entrambe poco trasparenti e seguono dei percorsi estremamente tortuosi. Certo, in parte è colpa della precedente Giunta che creò la Tono2, la quale continua ad esistere, quindi si perpetua e continua la sua storia sicuramente non a profitto dei genovesi.

Per quanto concerne le attività commerciali prendo atto che anche la maggioranza abbia voluto sottolineare che non devono essere centri commerciali. Questo mi induce a pensare che quello che noi abbiamo detto in Commissione non è che fosse una cosa totalmente avventata. Comunque mi sembra che l'assessore non abbia escluso che ci siano delle attività di grande distribuzione, purché non siano centri commerciali, quindi potranno esserci tutti i supermercati che vorremo. Ma ancora di più mi inquieta il suo parere positivo all'ordine del giorno dei colleghi Cortesi e Danovaro, dove si fa riferimento a destinare una parte delle aree disponibili a finalità sociali o socio-sanitarie. Da un lato diciamo che sono necessari i parcheggi e con quest'o.d.g. riduciamo di fatto l'area utilizzabile a parcheggi, pertanto doveva essere respinto. L'obiettivo di assicurare nuovi parcheggi al quartiere è giusto, ma così come viene realizzato desta in me tutte le perplessità possibili e credo che sia da condannare e da respingere.”

DANOVARO (P.D.)

“Mai più di questa sera vale un'affermazione che chi pensa male vota poi male. Io vorrei dissipare un po' le nebbie che attraversano la mente di alcuni consiglieri. Sia chiara una cosa in quest'aula consiliare: chi vota contro questo provvedimento vota contro la possibilità finalmente di dare molti ricoveri per auto, cosa che in quel quartiere è vissuta come una delle emergenze maggiori. Chi vota contro questa delibera vota contro tutti quei residenti che da tanto tempo ci chiedono di utilizzare il palazzo della rimessa AMT ex SATI a questo scopo.

Mi piacerebbe anche rispondere ad una serie di considerazioni che trovo curiose. Forse lei non sa – ma qualcuno che ha vissuto il quartiere come il sottoscritto e come Cortesi lo conosce più da vicino e l'ha seguito lungo gli anni – che si era formato un Consorzio di cittadini che era intenzionato a rilevare l'immobile e ad investire soldi propri per riadattare questo edificio ad uso prevalentemente di posteggi. Ora, uno degli impedimenti maggiori era proprio dovuto al fatto che nel trasferimento di parte del patrimonio immobiliare alla Tono2 questa funzione era impedita.

Collega Bernabò Brea, innanzitutto non c'è una natura oscura, perché lei stesso riconosceva che quel trasferimento rientrava in una delle volontà dell'Amministrazione di ridurre il debito e recuperare, attraverso la vendita degli immobili di sua proprietà, le risorse necessarie a far funzionare i servizi

sociali, il trasporto pubblico e tutte quelle cose che hanno garantito livelli di tenuta di questa città. Siccome non ci sono state offerte all'altezza delle richieste e siccome quel conferimento di fatto impediva quella funzione di parcheggi che era una funzione eminentemente sociale abbiamo aspettato che ci fossero delle altre offerte ma non ci sono state. Si è ritenuto necessario e opportuno recuperare alla disponibilità del Comune questo immobile per realizzare finalmente quello che tutti i cittadini del quartiere ci chiedono. E' molto semplice e forse adesso quelle nebbie per lei e per molti altri non ci saranno più. Questa è la realtà. Non è la sua bruma dietro alla quale lei nasconde un voto contrario che è un voto contrario a quei cittadini. Peraltro già nel programma triennale sul 2010 sono previsti 500.000 euro di investimenti che consentono la riqualificazione per destinazioni della stessa tipologia di questo immobile.

Trovo poi particolarmente generosa da parte vostra la preoccupazione del reperimento di risorse aggiuntive per ridurre il debito di questo Comune, e da questo punto di vista vi ringraziamo, ma ci stiamo già pensando e quell'indebitamento del Comune già lo stiamo riducendo. La differenza è che nel momento in cui recuperiamo risorse sappiamo scegliere laddove certe risorse si possono recuperare con delle operazioni immobiliari fatte dal Comune e laddove, invece, va restituito qualcosa al territorio, perché quel territorio per tanti anni non ha avuto abbastanza di quanto auspicava che l'Amministrazione facesse e rivolgesse nei suoi confronti per far fronte alle difficoltà che giornalmente incontra.

Se voi convenite su questo, credo sia ancora più grave la scelta di quei consiglieri che si pronunciano a favore di una dilazione dei tempi, come se queste cose non fossero già previste. Stanno all'interno delle prassi ordinarie previste per qualunque tipo di operazione di questo tipo. Consigliere Basso, lo sa che la stimo ma una pregiudiziale di questo tipo rischia di essere una pregiudiziale sulla volontà dell'Amministrazione, non una questione tecnica posta per mettere a riparo il Comune da eventuali inciampi. Vorrei che questa cosa fosse chiara. Inoltre suggerirei a quanti hanno fatto riferimento all'ordine del giorno redatto insieme al consigliere Cortesi – avendo vissuto insieme questa esperienza nel mandato scorso nell'allora Consiglio di Circoscrizione – che quel riferimento alla piastra e all'utilizzo della funzione sociale, socio-sanitaria è una delle ipotesi sulle quali si sta ragionando insieme al recupero di un numero cospicuo di posteggi e insieme alla eventualità di poter insediare alcuni esercizi commerciali di vicinato che abbiano funzioni complementari e che quindi non si sovrappongano ad altri già presenti ma integrino l'offerta commerciale di quel territorio. Oltre a tutto ciò noi pensiamo che quel territorio abbia bisogno anche di un presidio socio-sanitario e verificheremo le condizioni per poterlo realizzare.

Molti dei consiglieri di minoranza e anche alcuni di quelli che hanno parlato stanno cavalcando la protesta di quei comitati. Ma proprio tali comitati

oltre a schierarsi contro alla destinazione e alla realizzazione di opere che noi vogliamo fare in quel quartiere ci hanno chiesto con forza che si individuasse un luogo al cui interno poter realizzare un presidio sanitario. Questo ve lo dico visto che ogni tanto li cavalcate e talvolta vi disarcionano, quindi vi chiedo di fare chiarezza prima di tutto con voi stessi. Noi riteniamo che quella sia una indicazione utile e che possa essere recepita per dare, insieme a quella dei posteggi, una risposta ulteriore al quartiere.”

PIANA (L.N.L.)

“Caro Danovaro, non mi sento assolutamente in causa quando parli di movimenti e consiglieri che cavalcano la protesta del quartiere del Lagaccio. La posizione della Lega Nord sull’istituzione della moschea a Genova credo che sia chiara, trasparente e lineare da sempre, da quando in maniera scellerata già la precedente Amministrazione aveva ipotizzato questa realizzazione nel quartiere di Coronata. Il tuo riferimento era specifico e puntuale rispetto agli interventi che da 30 anni avete fatto mancare a quel quartiere, quindi semmai siete voi che vi siete svegliati tardi e cercate di correre ai ripari.

Il problema è di questa natura ed io sono ben contento che vi siate svegliati e che cominciate a dare qualche risposta al quartiere, ma mi piacerebbe che le risposte fossero concrete e soprattutto non esponessero l’Amministrazione Comunale a certi rischi. Non sarà certo per causa nostra e per il fatto che abbiamo chiesto di ritardare questo tipo di decisioni di 60 giorni che andrà a sfumarsi questo tipo di progetto di riqualificazione. Per quanto riguarda, appunto, la moschea ti posso garantire che la posizione del mio movimento sarà la stessa in qualsiasi quartiere doveste scegliere di portare avanti iniziative di questo genere. Da lì vengono poi a galla tutti gli altri interventi mancati che questa Amministrazione e le precedenti hanno sempre fatto venir meno sul territorio. E’ chiaro che probabilmente ancora una volta in ritardo - e mi auguro che da oggi in avanti in maniera un po’ più incisiva, ma nutro sempre le mie perplessità - anche voi cominciate a parlare del territorio e dei suoi problemi.

Caro Assessore Pastorino, mi pareva di essere stato chiaro quando all’inizio del mio intervento di illustrazione dell’ordine del giorno sostanzialmente avevo ammesso che la richiesta di rinvio di fatto era superata e quello che chiedevo con questo documento era un impegno a rispondere in merito a tutti i punti che ho elencato. Lei nella sua rapida analisi delle proposte ha bocciato in maniera categorica quest’ordine del giorno e credo quindi che non ci sia la volontà da parte dell’Amministrazione di fornire quei chiarimenti. Magari non nell’immediato ma in un prossimo futuro (siccome penso che di questo progetto sicuramente ne verremo ancora a parlare) potevano essere utili per dare la possibilità ad altri movimenti di assumere un atteggiamento diverso.

Io non ho ancora ben chiaro qual è il soggetto attuatore di questo tipo di intervento, nonostante il consigliere Danovaro abbia fatto qualche riferimento ad un passaggio (che anch'io avevo riportato nel mio documento) concernente l'iniziativa dei privati di cercare di appropriarsi dell'area e di sviluppare sulla stessa questi posti-auto. Non mi dilungo perché sarebbe comunque un dialogo tra sordi. Voto convintamente contro questa delibera non certo perché sono contro alla riqualificazione del Lagaccio e non certo perché sono contro i cittadini del Lagaccio, così come non sono contro i cittadini della nostra città, ma perché sono assolutamente contrario a questo modo soltanto vostro di agire all'interno dell'Amministrazione Comunale.”

COSTA (P.D.L.)

“Assessore, Collega Danovaro, i nostri interventi su questa delibera sono stati volti a rispettare gli interessi dei genovesi e degli abitanti del Lagaccio, tanto è vero che gli ordini del giorno e gli emendamenti sono finalizzati ad avere chiarezza su questo progetto. Noi abbiamo assistito in questi anni a queste diverse fasi: quella della TONO nel corso di una Giunta di centro-sinistra e la TONODUE nel corso della Giunta successiva. Certamente i passaggi fanno perdere tempo e denaro. Denaro che non perdiamo noi, né lo perde la maggioranza ma i cittadini genovesi che non hanno risposte e pagano per i ritardi ai loro servizi con delle risorse per precise, coi soldi. Ebbene, questa cosa ancora non ce l'avete spiegata.

Entrando nel merito voglio sottolineare che con gli ordini del giorno abbiamo chiesto chiarezza e c'è stato detto che al Lagaccio volete mettere la moschea e nel contempo fare qualche parcheggio, mettere qualche servizio sociale e fare una scuola. Noi abbiamo chiesto chiarezza perché vogliamo decidere responsabilmente. E devo ammettere che sono contrariato per il fatto che sia stato bocciato l'emendamento del collega Murolo. Il collega aveva proposto che i parcheggi fossero gratuiti ma l'assessore ha risposto che non è possibile. Allora a questo punto non si capisce dove vogliamo andare a parare.

Per queste ragioni noi votiamo contro e staremo attenti che gli abitanti del Lagaccio non siano nuovamente scippati e presi in giro, perché da una parte mettete la moschea e dall'altra parte “fate vedere loro la carotina” per poi all'occorrenza farla sparire.”

FUSCO (I.D.V.)

“Non si tratta qua di far vedere la carotina e di toglierla, perché quando nella scorsa seduta di Consiglio Comunale abbiamo ricevuto il Comitato, caro collega Piana, l'Amministrazione Comunale lo sforzo di accontentare i cittadini l'ha fatto, perché comunque in ogni caso ascoltando i cittadini

(INTERRUZIONI) voi volete demolire le cose positive che si fanno! Volete demolire le cose che si fanno e fare solo battaglie ideologiche!”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla relazione che:

- La Civica Amministrazione intende agevolare la realizzazione di un parcheggio per i cittadini residenti nella zona del Lagaccio, caratterizzata da una rilevante densità abitativa;
- In particolare, al fine di realizzare tale operazione di riqualificazione a vantaggio degli abitanti del quartiere, è stata individuata una porzione dell’immobile costituito dall’autorimessa del Lagaccio, sito in Genova, via del Lagaccio 21 – 23, di proprietà di Tonodue s.p.a.;
- L’acquisizione della porzione di immobile sopra indicata, consentirebbe quindi al Comune di utilizzarne una parte importante per realizzare parcheggi per i cittadini e attività commerciali, oltre che di effettuare una riqualificazione complessiva dell’area;
- L’Amministrazione, pertanto, ha interesse a riacquistare da Tonodue s.p.a. l’autorimessa del Lagaccio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire alla competente Commissione Consiliare:

- quale porzione dell’immobile sarà destinata a parcheggio e per quanti posti auto e quanto per attività commerciali e per quali tipologie;
- se per realizzare detti obiettivi la C.A. proceda attivando procedure in proprio, o utilizzando lo strumento del finanziamento privato.

Proponente: Grillo G. (PDL).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerata l'importanza delle aree adibite a parcheggio nella nostra città;
- Preso atto che l'ex autorimessa del Lagaccio è di proprietà della Tonodue s.p.a.;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad impegnarsi affinché la destinazione d'uso sia mantenuta a parcheggio a favore del quartiere e non vi venga insediato un centro commerciale.

Proponenti: Cecconi, Campora (PDL).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“VISTA la proposta in oggetto;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a rinviare la trattazione della pratica in oggetto al fine di poter fornire al Consiglio i seguenti elementi di chiarimento sulla stessa:

- maggiori dettagli sul progetto di realizzazione di parcheggi e di attività commerciali nell'ex rimessa del Lagaccio;
- maggiori dettagli su come si andrà a definire l'iniziativa di privati cittadini che da anni si sono costituiti in cooperativa versando anche delle quote nel tentativo di sviluppare sulla stessa area un progetto per la realizzazione di box e posti auto;
- maggiori dettagli sulle ipotesi di utilizzo e riqualificazione del complesso del Mercato di uova e pollame del Campasso;
- maggiori dettagli sull'ex colonia di Crocefieschi e chiarimenti sulle voci che legano la stessa all'Albergo per disabili realizzato nel ponente genovese subito chiuso ed ora oggetto di un intervento di trasformazione in alloggi;
- maggiori dettagli sulla permuta della cantina di Via Borzoli e sul terreno di Via S. Giacomo a fronte del fatto che già con i primi tre immobili veniva sfiorato il valore dell'immobile del Lagaccio oggetto della permuta tanto da determinare un conguaglio a favore del Comune di oltre Euro 80.000,00;
- approfondimento sul mantenimento in vita della società TONODUE e simili.

Proponente: Piana (L.N.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

la delibera 84/2009 del 26/11/2009 riconduce alla diretta disponibilità dell’Amministrazione Comunale il bene della ex rimessa AMT (SATI);

Considerato che:

nel territorio è scarsa la presenza di luoghi di aggregazione sociale o a servizio per i residenti;

Considerato che:

la delibera sottolinea nelle premesse l’importanza dell’utilizzo dei volumi della rimessa quale polmone di spazi da dedicare anche a parcheggio, al fine del recupero di aree pedonali protette e di pregio nella via del Lagaccio e nelle vie ad essa afferenti;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A destinare una parte delle aree disponibili dentro la rimessa a finalità sociali o socio -sanitarie;
- a trovare la forma di conferimento dell’area di parcheggio interna alla rimessa che maggiormente soddisfi i criteri di pertinenzialità ed economicità per gli utilizzatori finali, e che dunque si traduca in una risposta positiva, concreta, rapida alle esigenze di parcheggio del territorio e dei residenti del Lagaccio;
- affinché l’inserimento di eventuali nuovi insediamenti commerciali sia limitato a negozi di vicinato con tipologie merceologiche complementari a quelle del piccolo commercio già presenti in zona e che sia confermata l’indisponibilità all’inserimento di nuovi centri commerciali.

Proponenti: Cortesi, Danovaro (PD).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO

- che la permuta prevista nella proposta di delibera, di cui in epigrafe, prevede l'acquisto da TONODUE in capo al Comune di Genova di porzione del complesso immobiliare sito in Genova, Via del Lagaccio 21-23 mediante permuta, fra gli altri beni, con l'immobile sito in Via del Campasso 7-81r-83r-85r-87r e 89r, di proprietà del Comune;

- che tale bene era stato inserito fra quelli posti in vendita con delibera del Consiglio Comunale n. 83 del 25.11.2009 ed il cui ricavato era destinato ad abbattere il debito consolidato del Comune, al fine di far diminuire gli interessi passivi;

- che, successivamente, tale vendita era stata sospesa, attesa la poco felice congiuntura del mercato immobiliare;

- che stante il disposto dell'odierna delibera, di fatto, l'immobile del Campasso viene sottratto dai beni di cui alla predetta delibera, con conseguente ripercussione sul previsto abbattimento del debito consolidato;

Tutto ciò premesso e ritenuto
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

allorché l'immobile di Via Lagaccio verrà alienato, a destinare ricavato di tale vendita all'abbattimento del debito consolidato, in ossequio alla delibera n. 83/2009.

Proponenti: Basso, Campora (P.D.L.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere il punto 9 nel dispositivo: “Riferire in merito al C.C.”.

Proponente: Grillo G. (PDL).”

EMENDAMENTO N. 2

“Pag. 1 dopo le parole “per realizzare parcheggi” inserire “gratuiti”;

Pag. 1 dopo le parole “attività commerciali” inserire: “con l’esclusione di possibili insediamenti di strutture di media distribuzione e di Centri commerciali”.

Proponente: Murolo (P.D.L.)”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 e 5: respinti con 11 voti favorevoli e 26 voti contrari (P.D., Nuova Stagione, P.R.C., Verdi, I.D.V., Sinistra e Libertà).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 13 contrari (PDL; Gr.Misto; Lega Nord).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 33 voti favorevoli, 3 voti contrari (Guastavino; Sinistra e Libertà), 2 astenuti (Federico, Pasero) e 1 presente non votante (Malatesta).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: respinto con 13 voti favorevoli e 26 voti contrari (P.D., Nuova Stagione, P.R.C., Verdi, I.D.V., Sinistra e Libertà).

Esito della votazione della proposta n. 84: approvata con 26 voti favorevoli e 14 voti contrari (P.D.L.; G. Misto; L.N.L.).

DLV BIS

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
BASSO SU ORDINE DEI LAVORI.

BASSO (P.D.L.)

“Intervengo per chiedere l’aggiornamento della seduta. Visto che anche per domani è convocata una seduta di Consiglio e dobbiamo ancora trattare una pratica abbastanza complessa, sulla quale sono stati presentati alcuni ordini del giorno, considerata l’ora, chiedo un rinvio.”

BRUNO (P.R.C.)

“Al momento abbiamo solo due ordini del giorno, per cui a mio parere sarebbe importante procedere. Visto che ci sono delle persone interessate che ci stanno seguendo dall’inizio della seduta anche per questa delibera, potremmo iniziare la discussione rimandando la votazione all’inizio della seduta di domani.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Possiamo iniziare l’esame dei documenti e valutare eventualmente se c’è unanimità di rinvio.”

DLVI

PROPOSTA N. 00085/2009 DEL 26/11/2009
ACQUISIZIONE DA TORRE ELAH S.R.L. DI UNA
PORZIONE DELL’IMMOBILE SITO IN GENOVA,
VIA CIALLI 6D, SEDE DELLA “SCUOLA
MUSICALE GIUSEPPE CONTE – ONLUS”.

INIZIO DELLA DISCUSSIONE

GRILLO G. (P.D.L.)

“Colleghi, nella discussione che si è sviluppata nella giornata di ieri su questo provvedimento mi ha particolarmente incuriosito l’intervento del collega Nacini che, richiamando i precedenti di questo provvedimento non tanto finalizzato alla scuola ma ai rapporti intercorsi fra Torre Elah S.r.l. e l’Amministrazione Comune, poneva il quesito in Commissione se fosse stata fatta chiarezza sugli oneri di urbanizzazione che si riferivano all’epoca in cui è stata costruita la torre e quali oneri di urbanizzazione fossero previsti a favore del Comune in funzione della contropartita rispetto ad un edificio molto ingombrante.

Ritengo che tale quesito debba essere posto alla nostra attenzione per valutare questa pratica. Ovviamente non si intende porre in discussione la Scuola Musicale, di cui molto si è detto, ma riproporre al Consiglio l’esigenza di valorizzare al massimo qualsiasi iniziativa che ci provenga dal territorio e che sia elemento aggregante per i cittadini. Qualche tempo fa si parlava di sport e questo vale anche per la musica. Comunque quello che vogliamo mettere in discussione sono le procedure che ci portano a questa operazione e che ieri sono state oggetto anche di molti quesiti posti da parte dei consiglieri comunali.

Con l'ordine del giorno n. 1 ho inteso riprendere alcuni passaggi della relazione della Giunta. Nella stessa viene detto che il Centro integrato di musica ha presentato alla Civica Amministrazione il documento relativo al progetto e in proposito, siccome non era allegato al cartonaggio, chiedo che sia portato a conoscenza del Consiglio. Inoltre chiedo di riferire circa l'entità finanziaria dell'intervento della Provincia, considerato che agli atti vi è un impegno della Provincia ma al momento non sono stati quantificati gli oneri ed è opportuno che venga specificato in che misura la Provincia interviene nella compartecipazione finanziaria.

E' altresì previsto che da parte della Scuola Musicale venga predisposto un grande progetto musicale da organizzarsi nel 2010. Sarebbe opportuno poi che anche questo progetto, non appena elaborato, ci fosse trasmesso, considerato che anche questo diventa una motivazione per cui ci viene proposta la delibera. Infine viene previsto un disciplinare d'uso, il regolamento dei rapporti tra Comune, Provincia e Scuola Musicale. Anche questo atto sarebbe opportuno poi fosse portato a conoscenza del Consiglio. Infine, esaminando il carteggio, risulterebbe che la Scuola Musicale avrebbe già deciso un intervento di compartecipazione per 100.000 euro però questa cifra non viene evidenziata nella relazione – probabilmente non ne avete la certezza. Se questo si concretizzerà, sarebbe opportuno che la Commissione consiliare sia informata.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Con l'ordine del giorno n. 2 si chiede alla Giunta e al Sindaco di sostenere la tradizione delle bande musicali genovesi e delle scuole di musica. Sicuramente la Scuola Musicale “Giuseppe Conte” si inserisce in questo contesto, essendo una scuola nata alla fine dell'Ottocento e per la precisione nel 1896. Oltre a tale scuola abbiamo, tuttavia, anche altre Filarmoniche molto importanti di cui cito la Filarmonica Sestrese nata nel 1845, che per prima suonò nel 12 dicembre 1847 l'Inno di Mameli, e la Banda Musicale del Comune di Prà.

E' importante, a mio avviso, sostenere queste realtà che avvicinano comunque i giovani alla musica e mantengono vive le nostre tradizioni musicali, popolari e classiche. Non mi addentrerò nel merito della delibera e sugli aspetti meramente burocratici. Certamente chiedo alla Giunta e al Sindaco di sostenere queste attività assolutamente meritorie e di valutare anche l'ipotesi di creare un festival delle bande musicali genovesi che potrebbe essere un momento di coesione e di confronto tra le diverse realtà, nonché un modo per dare lustro e per dare una certa visibilità a realtà che spesso non sono conosciute dall'intera cittadinanza.”

ASSESSORE PASTORINO

“Esprimo parere positivo su entrambi gli ordini del giorno presentati dai consiglieri. Per quanto riguarda l’o.d.g. n. 1 mi permetto soltanto di ricordare a beneficio di tutti i consiglieri che al punto 8) del deliberato è espressamente previsto di subordinare la stipula del contratto di acquisto al verificarsi della totale copertura finanziaria conseguente alla compartecipazione all’acquisto da parte della Provincia di Genova e della ONLUS Scuola Musicale Giuseppe Conte. Quindi noi con questa delibera andiamo a definire l’importo massimo di contribuzione del Comune di Genova e naturalmente subordiniamo comunque il perfezionamento alla partecipazione di Provincia e Scuola Musicale Giuseppe Conte Onlus. Qua non andiamo a definire con esattezza il livello della loro compartecipazione semplicemente perché manca ancora la deliberazione del Consiglio Provinciale. Naturalmente tutte le richieste che vengono avanzate dal consigliere Grillo G. con estremo piacere saranno evase.

Anche in merito all’o.d.g. n. 2 mi esprimo a favore, per quanto trascenda un po’ dalle mie deleghe e chiami in causa principalmente la cultura. La richiesta del consigliere Campora, per come lo conosco, non è posta in concorrenza, non è alternativa ma è aggiuntiva dell’attenzione che la città deve mostrare per tutte le strutture di disciplina, di insediamento e di promozione musicale nella nostra città, pertanto penso che non possa che essere accettata dalla Giunta.”

DANOVARO (P.D.)

“Considerata l’ora tarda, nel ringraziare i consiglieri proponenti degli ordini del giorno e la risposta dell’assessore, credo che potremmo rinviare a domani la discussione e le dichiarazioni di voto su questa pratica sempreché i consiglieri siano d’accordo.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 DICEMBRE 2009

DXLVI COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI. 1

GUERELLO – PRESIDENTE 1

DXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE TAGLI SCUOLA INSEGNANTI DI SOSTEGNO.2

BIGGI (P.D.)2

ASSESSORE VEARDO.....2

BIGGI (P.D.)3

DXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A LAVORI DI MANUTENZIONE DEL PONTE TRA LARGO GIARDINO E PIAZZA MANIN. 4

CAMPORA (P.D.L.)4

ASSESSORE CORDA4

CAMPORA (P.D.L.)5

DXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISAGIO AMBIENTALE CHE SI MANIFESTA NELLA ZONA DI PONTE MOROSINI.6

BASSO (P.D.L.).....6

ASSESSORE SENESI.....7

BASSO (P.D.L.).....8

DL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MALATESTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A RIMBORSI IVA SU TIA.....8

MALATESTA (P.D.).....8
ASSESSORE MICELI.....9
MALATESTA (P.D.).....10

DLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E GILLO L. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONCESSIONI CANONI DEMANIALI.....10

GRILLO G. (P.D.L.).....10
GRILLO L. (P.D.).....10
ASSESSORE FARELLO.....11
GRILLO G. (P.D.L.).....13
GRILLO L. (P.D.).....14

DLII (93) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. INDIRIZZI PER LE NOMINE DEL COMUNE DI GENOVA NEGLI ENTI DI COMPETENZA.....14

COSTA (P.D.L.).....14
TASSISTRO (P.D.).....15
COSTA (P.D.L.).....15
GRILLO L. (P.D.).....15
DANOVARO (P.D.).....15
LO GRASSO (U.D.C.).....16
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....16
PIANA (L.N.L.).....17
DANOVARO (P.D.).....17
ARVIGO (NUOVA STAGIONE).....17
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ).....18
GRILLO L. (P.D.).....19
FUSCO (I.D.V.).....19
COSTA (P.D.L.).....20
DANZI – SEGRETARIO GENERALE.....20
COSTA (P.D.L.).....21
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....21
DANZI – SEGRETARIO GENERALE.....21
COSTA (P.D.L.).....21
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE).....21
GUERELLO – PRESIDENTE.....22

DLIII (94) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIERE LUCIANO GRILLO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL

CONSIGLIO COMUNALE. ISTITUZIONE DEL NUOVO PALIO
MARINARO GENOVESE DI SAN PIETRO E CONTESTUALE
APPROVAZIONE DEL SUO REGOLAMENTO.23

GRILLO G. (P.D.L.)	23
BASSO (P.D.L.)	23
GRILLO G. (P.D.L.)	23
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	25
GUASTAVINO (P.D.)	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
GRILLO L. (P.D.)	26
BASSO (P.D.L.)	28
PIANA (L.N.L.)	28
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)	30
FREGA (P.D.)	30
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	31
LO GRASSO (U.D.C.)	32
COSTA (P.D.L.)	32

DLIV (95) PROPOSTA N. 00080/2009 DEL 19/11/2009
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI
BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2471
IN DATA 26/06/2009, EMANATA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A
SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALLA IMPRESA
IMMOBILIARE EMANUELE S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE DAL DICEMBRE
2008), IN RELAZIONE ALLE RISERVE N.RI 1 E 7 AVANZATE NEL
CORSO DEI LAVORI RELATIVI ALL'APPALTO PER LA
"COSTRUZIONE DELLE RETI NERA E BIANCA LUNGO LE VIE
CARTAGENOVA, CADEIA E SAN FELICE, IN LOCALITA'
CARTAGENOVA".37

GUERELLO - PRESIDENTE	37
BASSO (P.D.L.)	38
ASSESSORE CORDA	39

DLV (96) PROPOSTA N. 00084/2009 DEL 26/11/2009 PERMUTA TRA
IL COMUNE DI GENOVA E TONODUE S.P.A. PER L'ACQUISIZIONE DI
UNA PORZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE SITO IN GENOVA,
VIA DEL LAGACCIO 21-23 CONTRO LA CESSIONE DEGLI IMMOBILI
DI CIVICA PROPRIETÀ SITI IN COMUNE DI CROCEFIESCHI VIA
ALPINI, E IN GENOVA, VIA DEL CAMPASSO 7,81R, 83R, 85R, 87R, 89R,
VIA S. DONDERO 34CR, VIA BORZOLI 55A, TERRENO SITO IN VIA S.
GIACOMO APOSTOLO.40

BASSO (P.D.L.)	40
COSTA (P.D.L.)	41

DE NITTO – VICE SEGRETARIO GENERALE	41
ASSESSORE PASTORINO.....	41
GRILLO G. (P.D.L.)	42
CECCONI (P.D.L.)	43
PIANA (L.N.L.).....	43
GAGLIARDI – VICE PRESIDENTE	45
CORTESI (P. D.).....	46
BASSO (P.D.L.).....	47
GAGLIARDI –VICE PRESIDENTE	48
GRILLO G. (P.D.L.)	49
MUROLO (P.D.L.).....	49
ASSESSORE PASTORINO.....	50
BERNABO’ BREA (GRUPPO MISTO).....	52
DANOVARO (P.D.)	53
PIANA (L.N.L.).....	55
COSTA (P.D.L.)	56
FUSCO (I.D.V.).....	56
DLV BIS MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE BASSO SU ORDINE DEI LAVORI	61
BASSO (P.D.L.).....	61
BRUNO (P.R.C.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
DLVI PROPOSTA N. 00085/2009 DEL 26/11/2009 ACQUISIZIONE DA TORRE ELAH S.R.L. DI UNA PORZIONE DELL’IMMOBILE SITO IN GENOVA, VIA CIALLI 6D, SEDE DELLA “SCUOLA MUSICALE GIUSEPPE CONTE – ONLUS”.....	62
Inizio della discussione	62
GRILLO G. (P.D.L.)	62
CAMPORA (P.D.L.)	63
ASSESSORE PASTORINO.....	64
DANOVARO (P.D.)	64